



CORTE DEI CONTI

SEZIONE CENTRALE DI CONTROLLO
SULLA GESTIONE DELLE AMMINISTRAZIONI DELLO STATO

**QUADRO PROGRAMMATICO DEI CONTROLLI SULLA
GESTIONE DELLE AMMINISTRAZIONI DELLO STATO
PER L'ANNO 2023
E NEL CONTESTO TRIENNALE 2023-2025**

Deliberazione 15 febbraio 2023, n.7/2023/G



CORTE DEI CONTI



CORTE DEI CONTI

**SEZIONE CENTRALE DI CONTROLLO
SULLA GESTIONE DELLE AMMINISTRAZIONI DELLO STATO**

**QUADRO PROGRAMMATICO DEI CONTROLLI SULLA
GESTIONE DELLE AMMINISTRAZIONI DELLO STATO
PER L'ANNO 2023
E NEL CONTESTO TRIENNALE 2023-2025**

SOMMARIO

	Pag.
Deliberazione	5
* * *	
Relazione	9
1. Premessa	11
2. I controlli sulle pubbliche gestioni nel contesto programmatico generale	12
3. Le linee generali del programma della Sezione	12
4. Principi, profili metodologici, effetti conformativi e tipologie delle risultanze dell'attività di controllo	13
<i>Allegato 1. Quadro programmatico annuale nel contesto triennale. Interventi PNRR</i>	<i>15</i>
<i>Allegato 2. Quadro programmatico. Indagini</i>	<i>45</i>
<i>Allegato 3. Monitoraggi</i>	<i>65</i>
<i>Allegato 4. Riprogrammazione</i>	<i>69</i>

DELIBERAZIONE



REPUBBLICA ITALIANA

la Corte dei conti

Sezione centrale di controllo
sulla gestione delle amministrazioni dello Stato

Adunanza collegi congiunti

del 7 febbraio 2023

Presieduta dal Presidente Mauro OREFICE

* * *

Visto l'art. 100, c. 2, Cost.;

vista la l. 14 gennaio 1994, n. 20, e, in particolare, l'art. 3, c. 4, per cui la Corte dei conti svolge il controllo sulla gestione delle amministrazioni pubbliche, verificando la corrispondenza dei risultati dell'attività amministrativa agli obiettivi stabiliti dalla legge e valutando comparativamente costi, modi e tempi dell'azione amministrativa, e l'art. 3, c. 10-bis, per il quale la Sezione del controllo, in adunanza plenaria, stabilisce annualmente i programmi di attività;

visto il d.l. 31 maggio 2021, n. 77, e, in particolare, l'art. 7, c. 7, concernente la "Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure";

visto il Regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti, approvato con deliberazione delle Sezioni riunite 16 giugno 2000, n. 14, e successive modifiche e integrazioni;

vista la deliberazione delle Sezioni riunite 23 dicembre 2022, n. 43, con la quale è stato approvato il documento concernente la "Programmazione dei controlli e delle analisi della Corte dei conti per il 2023";

vista l'ordinanza del 2 febbraio 2023 n. 4/2023 con la quale il Presidente della Sezione ha convocato i Collegi congiunti per l'adunanza del 7 febbraio 2023, al fine della deliberazione in argomento;

udito il relatore, Pres. Mauro Orefice;

ha adottato la

DELIBERAZIONE

concernente il “Quadro programmatico dei controlli sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato per l’anno 2023 e nel contesto triennale 2023-2025”, nel testo di cui all’unito documento che forma parte integrante della presente deliberazione.

ORDINA

la trasmissione della presente deliberazione al Presidente del Senato della Repubblica e al Presidente della Camera dei deputati, alla Presidenza della Commissione Bilancio del Senato della Repubblica, alla Presidenza della Commissione Bilancio della Camera dei Deputati.

La deliberazione verrà altresì trasmessa al Presidente del Consiglio dei Ministri, ai Ministri, alle Autorità amministrative indipendenti, alle Agenzie e agli Organismi interessati dal programma.

La deliberazione sarà inviata, altresì, alle Sezioni riunite in sede di controllo.

Il Presidente relatore
Mauro Orefice
f.to digitalmente

Depositata in segreteria il 15 febbraio 2023

per il Dirigente
f.to digitalmente

RELAZIONE

QUADRO PROGRAMMATICO DEI CONTROLLI SULLA GESTIONE DELLE AMMINISTRAZIONI DELLO STATO PER L'ANNO 2023 E NEL CONTESTO TRIENNALE 2023-2025

Sommario: 1. Premessa. - 2. I controlli sulle pubbliche gestioni nel contesto programmatico generale. - 3. Le linee generali del programma della Sezione. - 4. Principi, profili metodologici, effetti conformativi e tipologie delle risultanze dell'attività di controllo.

1. Premessa

Questo documento definisce, in conformità ai principi di cui all'art. 3, cc. 4 e 5, l. 14 gennaio 1994, n. 20, il programma annuale e i criteri di riferimento delle attività che la Sezione centrale di controllo sulla gestione delle amministrazioni dello Stato si propone di svolgere nel 2023. A loro volta, tali attività si collocano nel contesto coordinato dei controlli che la Corte, nelle sue molteplici articolazioni, si propone di sviluppare nello stesso anno, secondo le linee tracciate dalle Sezioni riunite con la deliberazione 23 dicembre 2022, n. 43¹, che reca il quadro di riferimento programmatico e i criteri metodologici delle indagini di finanza pubblica e dei controlli sulla gestione da svolgersi nell'anno.

Peraltro, nella prospettiva di medio periodo che da tempo caratterizza i programmi di attività della Sezione, questo documento contiene una serie di indicazioni circa temi e questioni che – per la rilevanza ad essi ascrivibile nell'evoluzione dei fenomeni gestionali – potranno richiedere, nel ciclo 2023-2025, la definizione di specifici oggetti e percorsi di indagine. A tal fine, dopo l'illustrazione delle linee generali di attività della Sezione, il documento riporta – oltre alle schede delle indagini che si prevede di attivare nel 2023 – la programmazione triennale dell'attività per gli anni 2023-2025. Anche quest'anno, e per il richiamato triennio, la Sezione ha previsto uno specifico e dettagliato quadro d'indagini finalizzate all'esame delle gestioni attuative del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR e del correlato PNC) come stabilito dall'art. 7, c. 7, d.l. 31 maggio 2021, n. 77, convertito dalla l. 29 luglio 2021, n. 108, con produzione di rapporti periodici a cadenza almeno semestrale come anche ribadito dalle Sezioni Riunite con delibera n. 43/2022.

Resta confermato l'impegno della Sezione a corrispondere a richieste delle Commissioni parlamentari di introduzione ovvero delimitazione di indagini relative a gestioni ritenute di prioritario interesse.

Da ultimo, si richiama il contenuto delle precedenti delibere di programmazione annuali, relativamente alle indagini individuate nell'area temporale residuale rispetto all'anno di riferimento.

¹ La deliberazione contiene il generale quadro di riferimento programmatico e i sottesi criteri di massima del controllo della Corte dei conti per il 2023, tracciando le linee di indirizzo delle attività di controllo nel sistema unitario delle funzioni che l'art. 100 Cost. assegna alla Corte dei conti.

2. I controlli sulle pubbliche gestioni nel contesto programmatico generale

Nell'anno corrente la programmazione si incentra, in particolare, sugli interventi previsti dal PNRR, oltre che su alcune gestioni di maggiore significativa importanza, o di peculiare interesse socio-economica.

L'attività di controllo demandata alla Sezione investe sia il rispetto degli equilibri finanziari, sia la verifica dei risultati e la loro rispondenza ai piani e programmi di spesa, l'efficienza operativa delle amministrazioni e l'efficacia delle misure adottate. Quanto alle verifiche sul PNRR, l'attività di controllo verrà svolta con modalità specifiche, connesse alle esigenze di temporizzazione delle valutazioni sullo stato di avanzamento dei programmi.

La Sezione continuerà a focalizzare l'attenzione, nel perimetro di sua competenza, sui temi della tutela dell'ambiente e della salute, delle politiche del lavoro, dello sviluppo sostenibile, della digitalizzazione, dell'istruzione, dell'inclusione e del sostegno sociale. Tra gli interventi da approfondire, in particolare, vi sono gli investimenti, gli incentivi alle imprese e le misure di sostegno alle persone e ai lavoratori, per i quali le scelte operate dal legislatore necessitano di un impatto immediato.

L'orizzonte che viene a delinarsi guarda all'efficienza delle amministrazioni quale elemento decisivo per il Paese richiedendo costante verifica dei processi di digitalizzazione, al centro dei documenti programmatici europei e nazionali.

In tal senso, sarà ancora più rilevante, nell'ambito dell'azione pubblica, il perseguimento della logica del "risultato" che, già da anni, costituisce il criterio in cui si declinano i principi di imparzialità e di buon andamento fissati dall'art. 97 Cost., e che oggi, nell'ambito dell'ingente afflusso di risorse europee collegate al PNRR ed agli altri programmi comunitari, risulta ancor più attuale.

Va infine confermata la necessità di un costante coordinamento tra le attività di controllo intestate alla Corte dei conti nelle sue diverse componenti centrali e regionali (SS.RR. delib. n. 21/2018/QMIG), anche in relazione alle attività di controllo svolte dalla Corte dei conti europea.

3. Le linee generali del programma della Sezione

L'attività della Sezione si svolge in coerenza ad un contesto programmatico, anche proiettato oltre l'annualità, calibrato sui macro-ambiti di intervento delle politiche pubbliche di settore, dando priorità alle gestioni e agli interventi di particolare rilevanza e significatività.

In particolare, in collaborazione con le Sezioni riunite, che riferiranno circa il quadro generale di attuazione del PNRR nell'ambito della Relazione semestrale, e in coerenza con l'attività programmata dal Collegio per il controllo concomitante, sono individuati, in relazione alle scadenze previste, gli interventi sui quali la Sezione effettuerà i propri controlli.

La Sezione svilupperà le proprie analisi su tutto l'arco delle tematiche - di carattere sia finanziario, sia organizzativo e funzionale - che investono le amministrazioni dello Stato, con il preciso intento di offrire al Parlamento e al Governo un contributo di dati e informazioni utile al fine di migliorare i rapporti

fra risorse e obiettivi, fra obiettivi e risultati, fra risultati e risorse, e quindi a garantire, in futuro, la regolarità e l'economicità della gestione; in tale direzione, la Sezione avrà cura di verificare anche il funzionamento dei controlli interni a ciascuna amministrazione (art. 3, c. 4, l. n. 20/1994).

Risulta confermata la necessità di una corretta interazione con le amministrazioni interessate e con gli organismi di controllo interno, in particolare con gli Organismi indipendenti di valutazione (Oiv), cui la normativa (art. 14 d.lgs. n. 150/2009) richiede, altresì, di segnalare alla Corte le criticità gestionali rilevate. Risultano, inoltre, di primaria importanza il costante e tempestivo collegamento e l'interlocuzione, anche attraverso i sistemi informatici allo scopo predisposti, con le strutture di governo e controllo del PNRR.

4. Principi, profili metodologici, effetti conformativi e tipologie delle risultanze dell'attività di controllo

Le relazioni, i rapporti e l'attività di controllo-monitoraggio, indirizzate tempestivamente agli organi Parlamentari, Presidenza del Consiglio dei ministri e amministrazioni interessate, debbono contenere valutazioni aggiornate, così da fornire una visione attualizzata delle gestioni esaminate.

In tal modo, le amministrazioni interessate sono poste in grado di assumere le iniziative necessarie a rimuovere con sollecitudine – in linea con la funzione correttiva del controllo sulla gestione – le patologie presenti e di addivenire ad una rapida ed efficace utilizzazione delle risorse stanziare.

Gli esiti complessivi delle attività svolte e dei riscontri forniti dalle amministrazioni sono ricompresi in una specifica relazione annuale, che assolve al compito di offrire, *in primis* al Parlamento, una visione d'insieme delle indagini concluse nell'anno precedente ponendo a raffronto, per ciascuna di esse, le osservazioni più significative mosse e le correlate misure consequenziali adottate, con la segnalazione delle problematiche irrisolte. In tal senso, la relazione concernente gli esiti del controllo non è solo ricognitiva delle misure adottate ma costituisce un *follow-up* sulle gestioni esaminate attraverso il seguito dei rilievi e delle autocorrezioni.

Le risultanze dei controlli effettuati potranno essere riferite, oltre che con le consuete relazioni, anche con modalità semplificate denominati "rapporti".

I "rapporti" rappresentano dei *focus*, in forma sintetica, sull'andamento delle pubbliche gestioni. Tale modalità operativa abbrevia l'iter procedurale attraverso un confronto-contraddittorio semplificato e scritto, prodromico all'approvazione collegiale senza necessità di un'adunanza pubblica, cui consegue maggiore sinteticità e tempestività. Nella attuale programmazione la modalità sintetica continuerà ad essere utilizzata, in particolare, con riguardo all'esame dell'avanzamento degli interventi PNRR, tenuto conto della tempistica entro la quale il Piano troverà attuazione.

La Sezione svolge altresì i monitoraggi su attività relative ad alcuni settori delle amministrazioni.

Nel perimetro dell'attività di controllo della Sezione rientrano Autorità e Agenzie non sottoposte al controllo di altre articolazioni della Corte, per le quali

norme diverse prevedono il controllo successivo ai sensi dell'art. 3, c. 4, l. n. 20/1994.

Infine, va sottolineato che la Sezione concorre al giudizio e alla relazione sul Rendiconto generale dello Stato, in particolare sul versante delle entrate, verificando la conformità delle sue risultanze con i dati esposti nei conti periodici e nei riassunti generali trasmessi alla Corte dai singoli ministeri. Sulla base delle verifiche effettuate, verranno redatte le "Note sull'attendibilità e sull'affidabilità dei dati contabili del rendiconto dell'entrata", nelle quali vengono esplicitate le anomalie rilevate.

ALLEGATO 1

Quadro programmatico annuale nel contesto triennale Interventi PNRR

L'attività di controllo relativa all'acquisizione e all'impiego delle risorse finanziarie provenienti dai fondi di cui al PNRR (e al correlato PNC) sarà svolta secondo le modalità previste dall'art. 7, c. 7 del d.l. 31 maggio 2021, n. 77, convertito dalla l. 29 luglio 2021, n. 108.

Gli interventi individuati nella presente programmazione 2023 sono stati selezionati tenendo conto della rilevanza socio-economica degli stessi nonché della tempistica di svolgimento dei singoli programmi, con particolare attenzione ai profili di innovazione. Si è inoltre tenuto conto delle altre tipologie di controllo che verranno sviluppate sul Piano dalle altre articolazioni della Corte dei conti.

Per ciascun intervento sono indicati la denominazione, le amministrazioni titolari, l'importo complessivamente previsto per tutta la durata del Piano, l'identificativo della misura e una brevissima descrizione.

Relativamente ai controlli eseguiti dalla Sezione nel corso del 2022 sullo stato di attuazione dei seguenti 31 interventi PNRR, la Scrivente proseguirà nei prossimi semestri ad aggiornare lo stato di avanzamento degli stessi, di cui alla delibera di programma n. 3/2022/G.

Di seguito si riportano, in sintesi, gli interventi oggetto di controllo 2022 di cui sopra e, a seguire, quelli relativi alla programmazione 2023.

2022

I/22. INFRASTRUTTURE DIGITALI - PCM Dipartimento per la trasformazione digitale - € 900.000.000 (M1 - C1 - 1.1)

II/22. DATI E INTEROPERABILITA' - PCM Dipartimento per la trasformazione digitale - € 646.000.000 (M1 - C1 - 1.3)

III/22. CITIZEN INCLUSION - MIGLIORAMENTO DELL'ACCESSIBILITA' DEI SERVIZI PUBBLICI DIGITALI - PCM Dipartimento per la trasformazione digitale - € 80.000.000 (M1 - C1 - 1.4.2)

IV/22. SERVIZI DIGITALI E CITTADINANZA DIGITALE - PIATTAFORME E APPLICATIVI (PagoPa E AppIO) - PCM Dipartimento per la trasformazione digitale - € 750.000.000 (M1 - C1 - 1.4.3)

V/22. PIATTAFORMA NOTIFICHE DIGITALI - PCM Dipartimento per la trasformazione digitale - € 245.000.000 (M1 - C1 - 1.4.5)

VI/22. CYBERSECURITY - PCM Dipartimento per la trasformazione digitale - € 623.000.000 (M1 - C1 - 1.5)

VII/22. SERVIZIO CIVILE DIGITALE - PCM Dipartimento per la trasformazione digitale - € 60.000.000 (M1 - C1 - 1.7.1)

VIII/22. RETE DI SERVIZI DI FACILITAZIONE DIGITALE - PCM Dipartimento per la trasformazione digitale - € 135.000.000 (M1 - C1 - 1.7.2)

IX/22. ISOLE VERDI - Ministero Ambiente e sicurezza energetica - € 200.000.000 (M2 - C1 - 3.1)

X/22. UTILIZZO DELL'IDROGENO IN SETTORI *HARD-TO-ABATE* - Ministero Ambiente e sicurezza energetica - € 2.000.000.000 (M2 - C2 - 3.2.)

XI/22. SPERIMENTAZIONE DELL'IDROGENO PER IL TRASPORTO FERROVIARIO - Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e Ministero Ambiente e sicurezza energetica - € 300.000.000 (M2 - C2 - 3.4)

XII/22. RICERCA E SVILUPPO SULL'IDROGENO - Ministero Ambiente e sicurezza energetica - € 160.000.000 (M2 - C2 - 3.5)

XIII/22. SICURO, VERDE E SOCIALE: RIQUALIFICAZIONE EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA - Ministero delle infrastrutture e dei trasporti - € 2.000.000.000 (M2- C3- IC1)

XIV/22. MISURE PER LA GESTIONE DEL RISCHIO DI ALLUVIONE E PER LA RIDUZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO - PCM Dipartimento della Protezione civile - € 2.487.100.000 (M2 - C4 - 2.1)

XV/22. RIDUZIONE DELLE PERDITE NELLE RETI DI DISTRIBUZIONE DELL'ACQUA, COMPRESA LA DIGITALIZZAZIONE E IL MONITORAGGIO DELLE RETI - Ministero delle infrastrutture e dei trasporti - € 900.000.000 (M2 - C4 - 4.2)

XVI/22. INVESTIMENTI NELLA RESILIENZA DELL'AGRO-SISTEMA IRRIGUO PER UNA MIGLIORE GESTIONE DELLE RISORSE IDRICHE - Ministero dell'Agricoltura, Sovranità alimentare e Foreste- € 880.000.000 (M2 - C4 - 4.3)

XVII/22. INTERVENTO STRAORDINARIO FINALIZZATO ALLA RIDUZIONE DEI DIVARI TERRITORIALI NEI CICLI I E II DELLA SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO - Ministero dell'istruzione e del merito - € 1.500.000.000 (M4 - C1 - 1.4)

XVIII/22. ACCORDI PER L'INNOVAZIONE - Ministero delle Imprese e del Made in Italy - € 1.000.000.000 (M4 - C2 - IC1)

XIX/22. FINANZIAMENTO DI START-UP - Ministero delle Imprese e del Made in Italy - € 300.000.000 (M4 - C2 - 3.2)

XX/22. INTRODUZIONE DI DOTTORATI INNOVATIVI CHE RISPONDONO AI FABBISOGNI DI INNOVAZIONE DELLE IMPRESE E PROMUOVONO L'ASSUNZIONE DEI RICERCATORI DA PARTE DELLE IMPRESE - Ministero università e ricerca - € 600.000.000 (M4 - C2 - 3.3)

XXI/22. SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE - PCM- Dipartimento della gioventù e del servizio civile nazionale - € 650.000.000 (M5 - C1 - 2.1)

XXII/22. SOSTEGNO ALLE PERSONE VULNERABILI E PREVENZIONE DELL'ISTITUZIONALIZZAZIONE - INTERVENTO 1) AZIONI VOLTE A SOSTENERE LE CAPACITÀ GENITORIALI E PREVENIRE LA VULNERABILITÀ DELLE FAMIGLIE E DEI BAMBINI - Ministero del lavoro e delle politiche sociali - € 84.600.000 (M5 - C2 - 1.1.1)

XXIII/22. INVESTIMENTI IN PROGETTI DI RIGENERAZIONE URBANA, VOLTI A RIDURRE SITUAZIONI DI EMARGINAZIONE E DEGRADO SOCIALE - Ministero dell'interno - € 3.300.000.000 (M5 - C2 - 2.1)

XXIV/22. PROGRAMMA INNOVATIVO DELLA QUALITÀ DELL'ABITARE - Ministero delle infrastrutture e dei trasporti - € 2.800.000.000 (M5 - C2 - 2.3)

XXV/22. SPORT E INCLUSIONE SOCIALE - PCM Dipartimento per lo sport - € 700.000.000 (M5 - C2 - 3.1)

XXVI/22. VALORIZZAZIONE DEI BENI CONFISCATI ALLE MAFIE - PCM- Dipartimento per le politiche di coesione - € 300.000.000 (M5 - C3 - 1.2)

XXVII/22. INTERVENTI STRUTTURATI SOCIO-EDUCATIVI PER COMBATTERE LA POVERTÀ EDUCATIVA NEL MEZZOGIORNO A SOSTEGNO DEL TERZO SETTORE - PCM- Dipartimento per le politiche di coesione - € 220.000.000 (M5 - C3 - 1.3)

XXVIII/22. INVESTIMENTI INFRASTRUTTURALI PER LE ZONE ECONOMICHE SPECIALI - Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, PCM Dipartimento per le politiche di coesione - € 630.000.000 (M5 - C3 - 1.4)

XXIX/22. AMMODERNAMENTO DEL PARCO TECNOLOGICO E DIGITALE OSPEDALIERO - Ministero della salute - € 4.052.410.000 (M6 - C2 - 1.1)

XXX/22. RAFFORZAMENTO E POTENZIAMENTO DELLA RICERCA BIOMEDICA DEL SSN - Ministero della salute - € 524.140.000 (M6 - C2 - 2.1)

XXX1/23. RIFINANZIAMENTO E RIDEFINIZIONE DEL FONDO 394/81 GESTITO DA SIMEST - Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale - € 1.200.000.000 (M1 - C2 - 5.1.1)

2023

I/23. "POLIS - CASE DEI SERVIZI DI CITTADINANZA DIGITALE" - Ministero delle imprese e del *made in Italy* - € 800.000.000 (M1 - C1 - IC3)

Il Progetto intende promuovere la coesione economica, sociale e territoriale in relazione ai piccoli centri urbani e nelle aree interne del Paese, contribuendo al loro rilancio attraverso due tipologie di intervento: 1) realizzazione di uno "sportello unico" di prossimità che assicuri ai cittadini residenti nei comuni più piccoli la possibilità di fruire di tutti i servizi pubblici, in modalità digitale, per il tramite di un unico punto di accesso alla piattaforma di servizio multicanale di Poste Italiane (coinvolti i 6.910 uffici postali dei Comuni con popolazione inferiore a 15.000); 2) realizzazione della più ampia rete nazionale di spazi di *co-working*, nei capoluoghi di provincia e in altri centri di medie dimensioni (previsti 250 "Spazi per l'Italia" con oltre 5.000 postazioni di lavoro, spazi di riunione, servizi condivisi, aree dedicate a eventi e formazione).

II/23. ABILITAZIONE E FACILITAZIONE MIGRAZIONE AL CLOUD - PCM Dipartimento per la trasformazione digitale - € 1.000.000.000 (M1 - C1 - 1.2)

L'investimento ha l'obiettivo di realizzare la migrazione dei *dataset* e delle applicazioni di una parte sostanziale della pubblica amministrazione locale verso un'infrastruttura *cloud* sicura, a scelta tra una serie di ambienti *cloud* pubblici certificati. La misura prevede inoltre un pacchetto di sostegno alle amministrazioni, comprendente: la valutazione iniziale; il sostegno procedurale/amministrativo necessario per avviare il programma, la negoziazione del supporto esterno necessario (da scegliere entro un elenco di fornitori qualificati e di pacchetti standard individuati da un gruppo di esperti sotto la supervisione del Dipartimento per la trasformazione digitale).

III/23. CITIZEN EXPERIENCE - MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ E DELL'USABILITÀ DEI SERVIZI PUBBLICI DIGITALI - PCM Dipartimento per la trasformazione digitale - € 613.000.000 (M1 - C1 - 1.4.1)

In generale, l'investimento 1.4 mira a sviluppare un'offerta integrata e armonizzata di servizi digitali all'avanguardia orientati al cittadino, garantire

la loro adozione diffusa tra le amministrazioni centrali e locali e migliorare l'esperienza degli utenti.

In tale ambito, il sub-investimento 1.4.1, in esame, intende migliorare l'esperienza dei servizi pubblici digitali, definendo modelli di erogazione dei servizi riutilizzabili che garantiscano requisiti di accessibilità completi.

IV/23. PORTALE UNICO DEL RECLUTAMENTO - PCM Dipartimento della funzione pubblica - € 20.500.000 (M1 - C1 - 2.1)

L'investimento prevede la realizzazione di un'unica piattaforma di *recruiting* per centralizzare le procedure di assunzione pubblica per tutte le PA centrali, con l'impegno di estendere l'utilizzo della piattaforma anche alle amministrazioni locali.

Il portale intende favorire un sistema di selezione basato principalmente su competenze e attitudini appropriate, differenziando tra reclutamento di "*entry-level*" (basato principalmente sulle competenze) e reclutamento di profili specializzati per l'accesso ai livelli superiori (basato su combinazione di competenze ed esperienze lavorative).

V/23. DIGITALIZZAZIONE DELLE PROCEDURE (SUAP & SUE) - PCM Dipartimento della funzione pubblica e Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale - € 324.400.000 (M1 - C1 - 2.2.3)

La specifica misura rientra nell'ambito dell'investimento 2.2 - "*Task Force digitalizzazione, monitoraggio e performance*", che ha lo scopo di semplificare e velocizzare le procedure amministrative per realizzare più rapidamente i progetti stabiliti dal PNRR; a tal fine, sono previsti 1.000 professionisti organizzati in un gruppo di lavoro (*task force*) per 3 anni che aiuteranno la PA ad individuare le procedure ad oggi in vigore e la guideranno nella semplificazione, tra gli altri, dei processi SUAP e SUE, orientandoli al digitale.

VI/23. RAFFORZAMENTO DELL'UFFICIO DEL PROCESSO PER LA GIUSTIZIA AMMINISTRATIVA - Ministero della giustizia e Consiglio di Stato - € 41.800.000 (M1 - C1 - 3.2)

L'investimento ha l'obiettivo di finanziare un piano straordinario di assunzioni di 250 funzionari e 90 assistenti tecnici, che andranno a coprire le sedi degli uffici giudiziari che hanno maggiori arretrati da smaltire e aiuteranno nelle attività di monitoraggio e rendicontazione del PNRR.

VII/23. ISOLE MINORI COLLEGATE - PCM Dipartimento per la trasformazione digitale - € 60.500.000 (M1 - C2 - 3.1.5)

La misura rientra nel più ampio investimento 3.1. "*Reti ultraveloci (banda ultra-larga e 5G)*", che ha l'obiettivo, tra l'altro, di garantire entro il 2026 una connettività a 1 Gbps a circa 8,5 milioni di famiglie, imprese ed enti nelle aree periferiche. Più nel dettaglio l'investimento consentirà la connessione a banda ultra-larga a determinate isole minori selezionate prive di collegamenti in fibra con il continente.

VIII/23. SOSTEGNO ALLE PERSONE VULNERABILI E PREVENZIONE DELL'ISTITUZIONALIZZAZIONE - INTERVENTO 2) AZIONI PER UNA VITA AUTONOMA E DEISTITUZIONALIZZAZIONE PER GLI ANZIANI - Ministero del lavoro e delle politiche sociali - € 307.500.000 (M5 - C2 - 1.1.2)

Il sub-investimento rientra nella più ampia misura finalizzata a supportare le persone socialmente più vulnerabili, mediante interventi volti a: 1) sostenere le capacità genitoriali (ambito già oggetto di controllo nel 2022, come programmato con delibera n. 3/2022/G - XII/22); 2) favorire l'autonomia e la deistituzionalizzazione delle persone anziane; 3) prevenire il ricovero ospedaliero o garantire una dimissione precoce ed assistita mediante i servizi sociali domiciliari (infra, sub 2024/IX), IV); 4) prevenire il *burn-out* tra gli assistenti sociali (infra, sub 2025/XXV).

Il controllo rispetto a tale misura sostituisce quello previsto dalla delibera di programmazione n. 3/2022/G (VIII/23) in relazione all'intervento denominato "Rifinanziamento e ridefinizione del Fondo 394/81 gestito da SIMEST" (M1 - C2 - 5.1.1). L'indagine rispetto a tale investimento, anticipata al 2022, si è conclusa con l'approvazione del rapporto semplificato di cui alla delibera n. 29/2022/G.

IX/23. SVILUPPO E RESILIENZA DELLE IMPRESE DEL SETTORE TURISTICO (FONDO DEI FONDI BEI) - Ministero del turismo - € 500.000.000 (M1 - C3 - 4.2.3)

Lo specifico intervento, inquadrato nell'ambito dell'investimento di carattere generale M1 C3 4.2, è destinato a sostenere le imprese attive nel turismo, in particolare con l'attivazione del Fondo tematico della BEI per il finanziamento di investimenti innovativi nel settore.

X/23. RINNOVO FLOTTE, BUS, TRENI E NAVI VERDI - BUS - Ministero delle infrastrutture e dei trasporti - € 600.000.000 (M2 - C2 - IC1)

Obiettivo della misura è l'acquisto di circa 1.500 veicoli a metano destinati al trasporto extraurbano ed interurbano. Beneficiari delle risorse sono le regioni (del Sud, per almeno la metà delle risorse stesse), ad integrazione di quanto previsto dal PNRR (acquisto di autobus elettrici e ad idrogeno), contribuendo in modo determinante a favorire la transizione ecologica nell'attività di rinnovo del parco mezzi extraurbani e interurbani adibito al trasporto pubblico locale (che presenta attualmente un'età media di 10 anni e alimentazione a gasolio). Il 50 per cento delle risorse per i primi tre anni del Piano potrà essere destinato alla realizzazione di infrastrutture di supporto.

XI/23. SVILUPPO AGRO-VOLTAICO - Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica - € 1.098.990.000 (M2 - C2 - 1.1)

La misura consiste in sovvenzioni e prestiti a sostegno degli investimenti nella costruzione di sistemi agro-voltaici e nell'installazione di strumenti di misurazione per monitorare l'attività agricola sottostante, al fine di valutare il

microclima, il risparmio idrico, il recupero della fertilità del suolo, la resilienza ai cambiamenti climatici e la produttività agricola per i diversi tipi di colture.

XII/23. PROMOZIONE RINNOVABILI PER LE COMUNITÀ ENERGETICHE E L'AUTO-CONSUMO - Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica - € 2.200.000.000 (M2 - C2 - 1.2)

L'investimento mira a sostenere l'installazione di 2.000 MW di nuova capacità di generazione elettrica per configurazioni di autoconsumo collettivo e comunità delle energie rinnovabili, in particolare in comuni con meno di 5.000 abitanti. Il sostegno è basato su prestiti a tasso zero fino al 100 per cento dei costi ammissibili per la realizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili, accoppiati a sistemi di stoccaggio dell'energia.

XIII/23. PROMOZIONE IMPIANTI INNOVATIVI (INCLUSO OFF-SHORE) - Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica - € 675.000.000 (M2 - C2 - 1.3)

L'investimento si propone la realizzazione di impianti galleggianti, eolici e fotovoltaici, con una capacità di almeno 100 MW, uniti a sistemi di stoccaggio dell'energia, e di altrettanti impianti da 100 MW integrati con combinazione di varie tecnologie, nonché delle infrastrutture necessarie per la connessione alla rete e la possibile elettrificazione delle zone e delle infrastrutture locali (ad esempio: banchine portuali).

XIV/23. SVILUPPO BIO-METANO - Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica - € 1.923.400.000 (M2 - C2 - 1.4)

L'investimento si propone di: sostenere la realizzazione di nuovi impianti per la produzione di biometano; riconvertire e migliorare l'efficienza degli impianti di biogas agricoli esistenti verso la produzione di biometano per i trasporti, il settore industriale e il riscaldamento; sostituire veicoli meccanici obsoleti e a bassa efficienza con veicoli alimentati esclusivamente a biometano, con garanzia di conformità ai criteri della direttiva europea sulle energie rinnovabili ("RED2"); promuovere la diffusione di pratiche ecologiche nella fase di produzione del biogas (siti di lavorazione minima del suolo, sistemi innovativi a basse emissioni per la distribuzione del digestato).

XV/23. RAFFORZAMENTO SMART GRID - Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica - € 3.610.000.000 (M2 - C2 - 2.1)

L'investimento si propone di trasformare le reti di distribuzione e la relativa gestione, con interventi sia sulla rete elettrica che sui suoi componenti *software*, sviluppando le c.d. "reti intelligenti" e creando, così, le condizioni per l'affermarsi di nuovi scenari energetici in cui anche consumatori e "prosumatori" (cioè soggetti al contempo produttori e consumatori) possano svolgere un ruolo.

XVI/23. INTERVENTI SU RESILIENZA CLIMATICA RETI - Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica - € 500.000.000 (M2 - C2 - 2.2)

L'investimento prevede interventi volti ad aumentare la resilienza della rete elettrica (in particolare la rete di distribuzione) rispetto agli eventi meteorologici estremi (vento/caduta di alberi, ghiaccio, ondate di calore, inondazioni e rischi idrogeologici), nonché a ridurre la probabilità di interruzioni prolungate della fornitura elettrica, limitando le conseguenze sociali ed economiche negative per le aree interessate.

XVII/23. SVILUPPO DI SISTEMI DI TELERISCALDAMENTO - Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica - € 200.000.000 (M2 - C3 - 3.1)

In considerazione del ruolo importante giocato dal teleriscaldamento nel conseguimento degli obiettivi ambientali del settore del riscaldamento e del raffrescamento, in particolare nelle grandi aree urbane, la misura intende sviluppare il teleriscaldamento efficiente, basato sulla distribuzione di calore generato da fonti rinnovabili, da calore di scarto o cogenerato in impianti ad alto rendimento. Per l'attuazione della misura si prevede il finanziamento di progetti selezionati mediante gare d'appalto (concernenti la costruzione di nuove reti o l'ampliamento di quelle esistenti) da indire nel 2022 e nel 2023, con priorità per quelli che garantiscono il massimo risparmio di energia primaria non rinnovabile.

XVIII/23. INTERVENTI PER LA RESILIENZA, LA VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO E L'EFFICIENZA ENERGETICA DEI COMUNI - Ministero dell'interno - € 6.000.000.000 (M2 - C4 - 2.2)

La misura comprende una serie diversificata di interventi concernenti le aree urbane e metropolitane, volti a ridurre la vulnerabilità rispetto ai rischi sismici e idrogeologici, a favorire l'adattamento ai cambiamenti climatici e a migliorare l'efficienza energetica (come la riduzione del consumo energetico degli edifici o il miglioramento dell'efficienza dei sistemi di illuminazione pubblica). L'investimento si sostanzia in lavori pubblici di piccola portata (sicurezza delle scuole, degli edifici pubblici e del patrimonio comunale, eliminazione delle barriere architettoniche, miglioramento dell'ambiente e del paesaggio, efficientamento energetico) o di media portata (riduzione del rischio idrogeologico e sicurezza delle strade, dei ponti e dei viadotti).

XIX/23. RINATURAZIONE DELL'AREA DEL PO - Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica - € 357.000.000 (M2 - C4 - 3.3)

La misura insiste sull'area del Po, caratterizzata da un eccessivo inquinamento delle acque, dal consumo di suolo e da escavazioni nel letto del fiume, cioè da fattori che hanno inciso negativamente su alcuni dei suoi *habitat* naturali e che hanno aumentato il rischio idrogeologico. L'investimento mira a riattivare i

processi naturali e a favorire il recupero della biodiversità, così da garantire il ripristino del fiume e un uso più efficiente e sostenibile delle risorse idriche.

XX/23. INVESTIMENTI IN FOGNATURA E DEPURAZIONE - Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica - € 600.000.000 (M2 - C4 - 4.4)

L'obiettivo della misura è intraprendere investimenti che rendano più efficace la depurazione delle acque reflue scaricate nelle acque marine e interne e, ove possibile, trasformare gli impianti di depurazione in "fabbriche verdi" per consentire il riutilizzo delle acque reflue depurate a scopi irrigui e industriali, eliminando le gravi carenze che hanno comportato un numero elevato di procedure di infrazione per mancata conformità al diritto dell'Unione di molti agglomerati sul territorio nazionale.

XXI/23. SVILUPPO DELL'ACCESSIBILITÀ MARITTIMA E DELLA RESILIENZA DELLE INFRASTRUTTURE PORTUALI AI CAMBIAMENTI CLIMATICI - Ministero delle infrastrutture e dei trasporti - € 1.470.000.000 (M3 - C2 - IC4)

L'obiettivo della misura è migliorare l'accessibilità marittima, principalmente attraverso interventi di rafforzamento e consolidamento su dighe, moli e banchine, anche per consentire l'adeguamento al crescente tonnellaggio delle navi e contrastare la perdita di quote di mercato subita negli ultimi anni dal sistema portuale italiano. Si prevede di destinare alle Regioni del Sud circa il 47 per cento delle risorse. Un progetto faro, in tal senso, è quello legato al porto di Genova.

XXII/23. INNOVAZIONE DIGITALE DEI SISTEMI AEROPORTUALI - Ministero delle infrastrutture e dei trasporti - € 110.000.000 (M3 - C2 - 2.2)

La misura punta al potenziamento digitale del settore mediante lo sviluppo di nuovi strumenti di digitalizzazione dell'informazione aeronautica, nonché la realizzazione di piattaforme e servizi di aerei senza equipaggio. I progetti riguarderanno, più in dettaglio, lo sviluppo e la connettività del sistema di gestione del traffico senza equipaggio (*Unmanned Traffic Management System, Utm*), la digitalizzazione delle informazioni aeronautiche, la realizzazione di infrastrutture *cloud*, la virtualizzazione delle infrastrutture operative e la definizione di un nuovo modello di manutenzione.

XXIII/23. ALLOGGI PER GLI STUDENTI E RIFORMA DELLA LEGISLAZIONE SUGLI ALLOGGI PER GLI STUDENTI - Ministero dell'università e della ricerca - 960.000.000 (M4 - C1 - R1.7)

La riforma – e l'investimento ad essa abbinato – hanno l'obiettivo di incentivare la realizzazione, da parte di privati, di strutture di edilizia universitaria attraverso la copertura, da parte del Mur, di parte degli oneri corrispondenti ai primi tre anni di gestione delle strutture stesse. L'obiettivo è quello di triplicare i posti per gli studenti fuorisede, portandoli da 40.000 a oltre 100.000 entro il

2026, garantendo un ampio accesso alle strutture abitative, in modo che un numero ragionevole di studenti possa permettersi un'istruzione avanzata nel proprio ambito di studi e luogo di preferenza, indipendentemente dal contesto socio-economico di provenienza.

XXIV/23. PARTENARIATI ESTESI A UNIVERSITÀ, CENTRI DI RICERCA, IMPRESE E FINANZIAMENTO PROGETTI DI RICERCA - Ministero dell'università e della ricerca - € 1.610.000.000 (M4 - C2 - 1.3)

L'investimento intende affrontare la criticità insita nella scarsa produzione di brevetti e *spin-off* del sistema di ricerca e universitario italiano, finanziando fino a un massimo di 15 programmi di ricerca, realizzati da reti allargate di soggetti pubblici e privati, nella prospettiva di un rafforzamento delle catene tecnologiche nazionali di una maggior partecipazione alle catene del valore strategiche europee e globali.

XXV/23. POTENZIAMENTO STRUTTURE DI RICERCA E CREAZIONE DI "CAMPIONI NAZIONALI" DI R&S SU ALCUNE KEY ENABLING TECHNOLOGIES - Ministero dell'università e della ricerca - € 1.600.000.000 (M4 - C2 - 1.4)

La misura prevede il finanziamento di centri di ricerca nazionale, selezionati con procedure competitive, che presentino determinate caratteristiche (creazione e rinnovamento di rilevanti strutture di ricerca; coinvolgimento di soggetti privati nella realizzazione e attuazione dei progetti di ricerca; supporto alle *start-up* e alla generazione di *spin off*) e che siano in grado di raggiungere una soglia critica di capacità di ricerca e innovazione.

XXVI/23. PIANI URBANI INTEGRATI (GENERAL PROJECT) - Ministero dell'interno - € 2.493.800.000 (M5 - C2 - 2.2)

L'investimento si pone l'obiettivo di rigenerare, rivitalizzare e migliorare le grandi aree urbane degradate, con particolare attenzione alla creazione di nuovi servizi per la persona e la riqualificazione dell'accessibilità e delle infrastrutture intermodali allo scopo di trasformare territori metropolitani vulnerabili in città intelligenti e sostenibili. In questa prospettiva, lo specifico intervento 2.2 (*general project*), di competenza del Ministero dell'interno, si prefigge di dare sostegno a progetti generali per la realizzazione e l'attuazione di piani urbani integrati, quali la manutenzione e il riutilizzo di aree ed edifici pubblici, la rigenerazione e la valorizzazione delle aree urbane sottoutilizzate o inutilizzate, ecc. Ad esso si affianca l'intervento 2.2a (di competenza del Ministero del lavoro) il cui controllo è pure in programma nel triennio (*infra*, sub 2024/XXIX).

XXVII/23. VERSO UN NUOVO OSPEDALE SICURO E SOSTENIBILE - Ministero della salute - € 1.450.000.000 (M6 - C2 - IC1)

L'intervento integra l'analoga misura del PNRR e mira ad allineare le strutture ospedaliere alle attuali normative antisismiche, secondo gli interventi individuati dal Ministero della salute. L'obiettivo del progetto è la realizzazione

di 220 interventi, finanziati con le risorse del Fondo complementare, in aggiunta ai 109 almeno finanziati con il PNRR.

Il piano di interventi in questione integra quindi le risorse previste nel PNRR, già assegnate a progetti esistenti (v. *infra*, sub XXVIII), con l'obiettivo di rinnovare e modernizzare il quadro fisico e tecnologico del settore immobiliare della sanità pubblica.

XXVIII/23. VERSO UN OSPEDALE SICURO E SOSTENIBILE - Ministero della salute - € 1.638.850.000 (M6 - C2 - 1.2)

L'investimento mira ad allineare le strutture ospedaliere alle normative antisismiche, secondo due diverse linee di azione: 1) interventi di adeguamento sismico o di miglioramento delle strutture ospedaliere individuate nell'indagine delle esigenze espresse dalle regioni; 2) interventi pluriennali volti al rinnovo e alla modernizzazione del quadro fisico e tecnologico dei beni immobili della sanità pubblica.

L'intervento è integrato dall'analogia misura del Pnc (v. *ante*, sub XXVII), con il cui fondo si prevede di realizzare 220 interventi aggiuntivi rispetto agli almeno 109 finanziati con il PNRR, come individuati dal Ministero della salute.

XXIX/23. RAFFORZAMENTO DELL'INFRASTRUTTURA TECNOLOGICA E DEGLI STRUMENTI PER LA RACCOLTA, L'ELABORAZIONE, L'ANALISI DEI DATI E LA SIMULAZIONE (FSE) - Ministero della salute - € 1.102.940.000 (M6 - C2 - 1.3.1)

La misura 1.3. vuole produrre, in generale, una profonda rivisitazione dell'infrastruttura tecnologica alla base dell'erogazione dell'assistenza, dell'analisi dei dati sanitari e della capacità predittiva del SSN. In tale ambito, l'investimento 1.3.1. finanzia, specificamente, il completamento dell'infrastruttura e la diffusione del Fascicolo sanitario elettronico (Fse) esistente, rendendolo un ambiente di dati completamente nativi digitali (e quindi omogeneo, coerente e portabile in tutto il territorio nazionale) tale da: 1) consentire ai professionisti sanitari di avvalersi di una stessa fonte di informazioni cliniche per ottenere il dettaglio dell'anamnesi del paziente; 2) costituire il punto di accesso ai servizi fondamentali erogati dai sistemi sanitari nazionale e regionali; 3) permettere alle amministrazioni sanitarie il miglior utilizzo di dati clinici per effettuare analisi cliniche e migliorare l'erogazione dell'assistenza sanitaria.

XXX/23. RAFFORZAMENTO DELL'INFRASTRUTTURA TECNOLOGICA E DEGLI STRUMENTI PER LA RACCOLTA, L'ELABORAZIONE, L'ANALISI DEI DATI E LA SIMULAZIONE (POTENZIAMENTO, MODELLO PREDITTIVO, SDK) - Ministero della salute - € 569.600.000 (M6 - C2 - 1.3.2)

La misura 1.3. vuole produrre, in generale, una profonda rivisitazione dell'infrastruttura tecnologica alla base dell'erogazione dell'assistenza, dell'analisi dei dati sanitari e della capacità predittiva del SSN. In tale ambito, l'investimento 1.3.2. finanzia, nel dettaglio, il rafforzamento dell'infrastruttura

tecnologica e degli strumenti di analisi del Ministero della salute, per il monitoraggio dei livelli essenziali di assistenza (Lea) e la programmazione di servizi di assistenza sanitaria che siano in linea con i bisogni, l'evoluzione della struttura demografica della popolazione, i *trend* e il quadro epidemiologico.

2024

I/24. MOBILITY AS A SERVICE FOR ITALY - PCM Dipartimento per la trasformazione digitale - € 40.000.000 (M1 - C1 - 1.4.6)

Il “MaaS” è un nuovo concetto di mobilità che prevede l'integrazione di molteplici servizi di trasporto pubblico e privato attraverso “piattaforme digitali di intermediazione” che abilitano diverse funzionalità (informazione, programmazione e prenotazione di viaggi, pagamento unificato dei servizi, operazioni post-viaggio).

L'investimento prevede quindi procedure selettive pubbliche finalizzate a selezionare le città metropolitane in cui testare le soluzioni innovative “MaaS” per promuovere, a partire da esse, la condivisione dei dati, la riutilizzabilità e l'interoperabilità dei sistemi di trasporto.

II/24. ASSISTENZA TECNICA A LIVELLO CENTRALE E LOCALE – PCM Dipartimento della funzione pubblica - € 368.400.000 (M1 - C1 - 2.2.1)

L'investimento ha lo scopo di procedere all'assunzione temporanea di un *pool* di esperti per fornire assistenza tecnica alle amministrazioni e rafforzare la capacità amministrativa, in particolare a livello locale, per l'attuazione di specifici progetti del PNRR, da impiegare in base alle necessità. L'investimento comprende anche i programmi di formazione dei dipendenti pubblici nell'ambito del rafforzamento del *capacity building*.

III/24. TRANSIZIONE 4.0 – Ministero delle imprese e del Made in Italy - € 5.080.000.000 (M1 - C2 - IC2)

La misura fa parte del più ampio “Piano Transizione 4.0” e comprende altri interventi di sostegno finanziati a livello nazionale per promuovere la trasformazione digitale delle imprese. Essa costituisce un'evoluzione del precedente programma Industria 4.0, rispetto al quale prevede: 1) un ampliamento dell'ambito di imprese potenzialmente beneficiarie con la sostituzione dell'iper-ammortamento; 2) il riconoscimento del credito sugli investimenti effettuati nel biennio 2021-2022; 3) l'estensione degli investimenti immateriali agevolabili; 4) l'aumento delle percentuali di credito e dell'ammontare massimo degli investimenti incentivati. Punta a potenziare la ricerca di base e applicata, favorire il trasferimento tecnologico, promuovere la trasformazione digitale dei processi produttivi e l'investimento in beni immateriali.

IV/24. INNOVAZIONE E TECNOLOGIA DELLA MICROELETTRONICA - Ministero dell'economica e delle finanze - Dipartimento del tesoro - € 340.000.000 (M1 - C2 - 2)

Obiettivo dell'investimento è il sostegno allo sviluppo della filiera strategica della microelettronica, investendo nei substrati di carburo di silicio, un fattore di produzione necessario per la fabbricazione di dispositivi ad alte prestazioni, con attese ricadute positive anche in termini occupazionali.

V/24. OSSERVAZIONE DELLA TERRA - PCM Dipartimento per la trasformazione digitale - € 417.000.000 (M1 - C2 - 4.1.2)

L'Osservazione della Terra costituisce uno dei quattro progetti compresi nell'investimento 4.2 (concernente la "Tecnologia satellitare ed economia spaziale", con l'obiettivo di sviluppare connessioni satellitari in vista della transizione digitale e verde e contribuire allo sviluppo del settore spaziale). In particolare, il sub-investimento in parola consiste in alcune attività a monte, tra cui la progettazione e lo sviluppo di una costellazione per il telerilevamento (*Synthetic Aperture Radar - Sar*) e l'approvvigionamento di lanci focalizzati sul monitoraggio di terra, mare e atmosfera, nonché attività a valle tra cui la realizzazione nel Mezzogiorno di un incubatore di applicazioni e servizi di osservazione e la realizzazione del Progetto *CyberItaly*, che prevede la realizzazione di una replica digitale del Paese.

VI/24. COMPETITIVITÀ E RESILIENZA DELLE FILIERE PRODUTTIVE (CDS) - Ministero delle imprese e del Made in Italy - € 750.000.000 (M1 - C2 - 5.1.2)

Nell'ambito dell'investimento relativo alle politiche industriali di filiera e internazionalizzazione (avente l'obiettivo generale di rafforzare le filiere produttive, in particolare agevolando l'accesso ai finanziamenti, e promuovere la competitività delle imprese, specialmente PMI, in particolare favorendone l'internazionalizzazione e rafforzandone la resilienza dopo la crisi Covid-19) è compreso lo specifico intervento in esame, consistente in un sostegno finanziario erogato alle imprese, attraverso lo strumento dei Contratti di sviluppo, per progetti che interessano catene del valore strategiche chiave, come i programmi di sviluppo industriale, i programmi di sviluppo per la tutela dell'ambiente, la mobilità sostenibile e le attività turistiche.

VII/24. PIANO DI INVESTIMENTI STRATEGICI SUI SITI DEL PATRIMONIO CULTURALE, EDIFICI E AREE NATURALI - Ministero della cultura - € 1.455.240.000 (M1 - C3 - IC1)

Il piano strategico consiste in un programma di interventi volto a potenziare il sistema delle grandi infrastrutture culturali del Paese, veri e propri servizi di rango primario in grado di svolgere funzioni di scala sopra locale e al tempo stesso costituirsi come poli di attrattività per il miglioramento della competitività internazionale. Si tratta di progetti di recupero dei beni del patrimonio culturale, di restauro e/o recupero di aree rimaste marginali nonché di rilancio delle aree naturalistiche.

VIII/24. TUTELA E VALORIZZAZIONE DELL'ARCHITETTURA E DEL PAESAGGIO RURALE - Ministero della cultura - € 600.000.000 (M1 - C3 - 2.2)

L'investimento si pone l'obiettivo di stimolare un processo sistematico di riqualificazione e valorizzazione degli edifici storici rurali, abbinato alla tutela del paesaggio circostante, al fine di incrementare l'afflusso di turisti nelle aree periferiche del Paese. Ristrutturando gli edifici abbandonati o degradati, in particolare, si prevede la creazione di posti di lavoro, la riduzione delle disparità regionali e un alleggerimento dell'impatto della crisi, anche grazie alla valorizzazione dell'artigianato e dei prodotti agricoli locali. In definitiva, attraverso il recupero del patrimonio edilizio rurale, l'intervento vuole migliorare la qualità paesaggistica del territorio nazionale, restituendo alla collettività un patrimonio edilizio sottoutilizzato e non accessibile al pubblico.

IX/24. SOSTEGNO ALLE PERSONE VULNERABILI E PREVENZIONE DELL'ISTITUZIONALIZZAZIONE - INTERVENTO 3) RAFFORZARE I SERVIZI SOCIALI DOMICILIARI PER GARANTIRE UNA DIMISSIONE ASSISTITA PRECOCE E PREVENIRE IL RICOVERO IN OSPEDALE - Ministero del lavoro e delle politiche sociali - € 66.000.000 (M5 - C2 - 1.1.3)

Il sub-investimento rientra nella più ampia misura finalizzata a supportare le persone socialmente più vulnerabili, mediante interventi volti a: 1) sostenere le capacità genitoriali (ambito già oggetto di controllo nel 2022, come programmato con delibera n. 3/2022/G - XII/22), 2) favorire l'autonomia e la deistituzionalizzazione delle persone anziane (infra, sub 2023/VIII), 3) prevenire il ricovero ospedaliero o garantire una dimissione precoce ed assistita mediante i servizi sociali domiciliari, 4) prevenire il *burn-out* tra gli assistenti sociali (infra, sub 2025/XXV).

L'esame circa lo stato di attuazione di tale intervento sostituisce quello previsto dalla delibera n. 3/2022/G (IX/24) in merito all'intervento di PNC denominato "Contratti di filiera e distrettuali per i settori agroalimentare, pesca e acquacoltura, silvicoltura, floricoltura e vivaismo" (M2 - C1 - IC1).

X/24. PARCO AGRISOLARE - Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste - € 1.500.000.000 (M2 - C1 - 2.2)

L'intervento si propone di ridurre gli alti consumi energetici del settore agroalimentare, riqualificando le strutture produttive e utilizzando i tetti degli edifici per installare milioni di pannelli fotovoltaici, con una potenza installata pari ad almeno 375.000 kW nel 2026, insieme a sistemi di gestione intelligente dei flussi e degli accumulatori. Sono previsti, contestualmente, una riqualificazione delle strutture produttive con la rimozione dai tetti di materiali contenenti amianto nonché il miglioramento della coibentazione e dell'areazione, così da innalzare anche le condizioni di vita degli animali allevati.

XI/24. GREEN COMMUNITIES - PCM Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie - € 135.000.000 (M2 - C1 - 3.2)

L'investimento mira a sostenere i territori rurali e di montagna che intendano sfruttare in modo equilibrato le risorse principali di cui dispongono (le c.d. "green communities"), in particolare per quanto riguarda: 1) la gestione integrata e certificata del patrimonio agro-forestale e delle risorse idriche; 2) la produzione di energia da fonti rinnovabili; 3) lo sviluppo di attività produttive, modelli di azienda agricola e turismo "sostenibili"; 4) la costruzione e gestione sostenibile del patrimonio edilizio e delle infrastrutture di una montagna moderna; 5) l'efficienza energetica e l'integrazione intelligente degli impianti e delle reti; 6) l'integrazione dei servizi di mobilità.

XII/24. SVILUPPO TRASPORTO RAPIDO DI MASSA - Ministero delle infrastrutture e dei trasporti - € 3.600.000.000 (M2 - C2 - 4.2)

L'investimento ha l'obiettivo di ridurre il traffico delle auto private di almeno il 10 per cento a favore del trasporto pubblico realizzando 231 nuovi km di rete: 11 km di metropolitane, 85 km di tramvie, 120 km di filovie e 15 di funicolari. Il focus sarà principalmente sulle aree metropolitane delle maggiori città italiane (Roma, Genova, Firenze, Palermo, Bologna, Rimini, Firenze, Napoli, Milano, Palermo, Bari, Bologna, Catania, Pozzuoli, Padova, Perugia, Taranto e Trieste), per diminuire l'impatto sull'ambiente e la congestione delle strade.

XIII/24. RINNOVO FLOTTE BUS E TRENI VERDI - Ministero delle infrastrutture e dei trasporti - € 3.639.000.000 (M2 - C2 - 4.4)

L'investimento ha l'obiettivo di accelerare l'attuazione del Piano strategico nazionale per la mobilità sostenibile, acquistando autobus a basse emissioni, treni a propulsione elettrica e a idrogeno, carrozze ferroviarie sviluppate con materiali riciclabili e rivestite con pannelli fotovoltaici, veicoli elettrici, ibridi o alimentati a gas per i Vigili del Fuoco. È previsto, in particolare, l'acquisto entro il 2026 di circa 3.000 autobus dotati di funzionalità digitali (un terzo delle risorse sarà destinato alle principali città italiane), 50 nuovi treni e 100 carrozze a propulsione elettrica e a idrogeno, nonché 3.600 mezzi antincendio elettrici e a biometano per il totale rinnovamento del parco mezzi dei Vigili del Fuoco, oltre a 200 veicoli ad alimentazione ibrida negli aeroporti. La misura prevede, infine, la realizzazione di 875 punti di ricarica.

XIV/24. RINNOVABILI E BATTERIE - Ministero delle imprese e del *made in Italy* - € 1.000.000.000 (M2 - C2 - 5.1)

L'investimento ha l'obiettivo di aumentare la produzione italiana di energie rinnovabili e ridurre la dipendenza da produttori stranieri, potenziando le filiere nei settori fotovoltaico e batterie e sviluppando una *leadership* nazionale in *R&D* (*Research and development*, ricerca e sviluppo), innovazione e brevetti.

XV/24. IDROGENO - Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica - € 450.000.000 (M2 - C2 - 5.2)

La misura ha l'obiettivo di espandere il mercato dell'idrogeno realizzando in Italia un grande impianto industriale per la produzione di elettrolizzatori, al fine di raggiungere circa 1 GW di capacità di elettrolisi entro il 2026, consolidando competenze proprietarie e partecipando alla catena europea di produzione e utilizzo di "H2".

XVI/24. BUS ELETTRICI (FILIERA INDUSTRIALE) - Ministero delle infrastrutture e dei trasporti; Ministero delle imprese e del Made in Italy e Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica - € 300.000.000 (M2 - C2 - 5.3)

Attraverso il finanziamento di circa 45 progetti, l'intervento ha l'obiettivo di promuovere la trasformazione tecnologica della filiera di produzione degli autobus, per garantire la capacità produttiva necessaria a soddisfare la domanda di mercato conseguente al Piano strategico nazionale per la mobilità sostenibile e, segnatamente, alla necessità di sostituire i mezzi pubblici ormai datati con nuovi modelli elettrici e connessi.

XVII/24. SUPPORTO A START-UP E VENTURE CAPITAL ATTIVI NELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA - Ministero delle imprese e del Made in Italy - € 250.000.000 (M2 - C2 - 5.4)

L'obiettivo dell'intervento è favorire, tramite investimenti di *venture capital*, lo sviluppo di *start-up* e la crescita di un ecosistema di innovazione focalizzato sui settori della transizione verde, rimediando alle difficoltà del Paese di trasferire i risultati della ricerca scientifica al mercato e sviluppare a scala soluzioni ecologiche innovative. È prevista la creazione di un fondo dedicato ("*Green Transition Fund*", Gtf), con una dotazione di 250 milioni di euro e una strategia orientata ai settori *green* (ad esempio: rinnovabili, economia circolare, mobilità, efficienza energetica, gestione dei rifiuti e stoccaggio dell'energia) per investire in fondi rilevanti di *venture capital*, *start-up* e programmi di incubazione/accelerazione, affiancando i principali gestori di *venture capital* e operatori del sistema.

XVIII/24. EFFICIENTAMENTO DEGLI EDIFICI GIUDIZIARI - Ministero della giustizia e Consiglio di Stato - € 411.740.000 (M2 - C3 - 1.2)

L'investimento ha l'obiettivo di intervenire entro la metà del 2026 su 290.000 mq di uffici, tribunali e cittadelle giudiziarie, efficientando 48 strutture, migliorando tecnologicamente l'erogazione dei servizi e recuperando il patrimonio storico che spesso caratterizza le sedi giudiziarie. La sostenibilità economica, ambientale e sociale degli interventi sarà garantita attraverso l'utilizzo di materiali sostenibili e il ricorso a energia elettrica autoprodotta da fonti rinnovabili, per un risparmio atteso pari a circa 2.500 tonnellate di CO2 e 0,7 Ktep all'anno, con conseguente riduzione delle emissioni di 2,4Kt CO2 l'anno.

XIX/24. ECOBONUS E SISMABONUS FINO AL 110% PER L'EFFICIENZA ENERGETICA E LA SICUREZZA DEGLI EDIFICI - Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica - € 13.950.000.000 (M2 - C3 - 2.1)

Nella prospettiva della decarbonizzazione completa del settore civile prevista per il 2050 dalla *Long Term Strategy* e dalla *Renovation wave*, il Superbonus 110 per cento è una misura per finanziare sotto forma di detrazione fiscale (anche con integrazione di fondi a valere sul Piano nazionale complementare: v. *infra*, sub XX) la ristrutturazione energetica e sismica degli edifici residenziali, compresa l'edilizia sociale, favorendo le riqualificazioni profonde e la trasformazione in "edifici ad energia quasi zero" (nZEB) del parco immobiliare nazionale. Si intende così contribuire in misura significativa agli obiettivi di risparmio energetico e di riduzione delle emissioni fissati dal Piano nazionale integrato per l'energia e il clima (PNIEC) dell'Italia per il 2030 nonché fornire un sostegno anticiclico al settore delle costruzioni e alla domanda privata per compensare gli effetti della flessione dell'economia. Anche gli interventi volti a ridurre il rischio sismico degli edifici fanno parte di questo strumento, per una quota stimata pari al 14 per cento circa della dotazione di bilancio assegnata: si prevede la ristrutturazione di oltre 100.000 edifici a regime, per una superficie totale riqualificata di oltre 36 milioni di mq (di cui 3,8 milioni anti-sismica). Il risparmio energetico atteso è di circa 191 Ktep/anno con una riduzione delle emissioni di gas serra di circa 667 KtonCO₂/anno.

XX/24. ECOBONUS E SISMABONUS FINO AL 110% PER L'EFFICIENZA ENERGETICA E LA SICUREZZA DEGLI EDIFICI - Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica - € 4.563.610.000 (M2 - C3 - IC2)

La misura di euro 4.563.610.000, finanziata con il Fondo nazionale complementare, si aggiunge a quella prevista nell'ambito del PNRR (M2 - C3 - 2.1) dell'importo di euro 13.950.000.000 (*ante*, sub XIX); come già esposto, essa intende agevolare (sotto forma di detrazione fiscale) la ristrutturazione energetica e sismica degli edifici residenziali, compresa l'edilizia sociale, non solo favorendo le riqualificazioni profonde e la trasformazione in "edifici ad energia quasi zero" (nZEB) del parco immobiliare nazionale, ma anche riducendo il rischio sismico.

XXI/24. DIGITALIZZAZIONE DEI PARCHI NAZIONALI - Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica - € 100.000.000 (M2 - C4 - 3.2)

L'intervento si basa su procedure standardizzate e digitalizzate per la modernizzazione, l'efficienza e l'efficace funzionamento delle aree protette nelle loro varie dimensioni, con l'obiettivo di un miglioramento del monitoraggio delle risorse naturali, tale da consentire l'adozione delle misure preventive e correttive necessarie alla protezione della biodiversità, e di un innalzamento dei servizi per i visitatori, tale da sensibilizzarli maggiormente in materia di biodiversità, per un turismo più sostenibile e un consumo più responsabile delle risorse naturali.

XXII/24. RIPRISTINO E TUTELA DEI FONDALI E DEGLI *HABITAT* MARINI - Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica - € 400.000.000 (M2 - C4 - 3.5)

In coerenza con gli impegni europei di protezione della biodiversità, da raggiungere entro il 2030, l'investimento ha l'obiettivo di arginare il degrado degli ecosistemi mediterranei, potenziandone la resilienza ai cambiamenti climatici e favorendo altresì la sostenibilità di attività come la pesca, il turismo, l'alimentazione e la crescita blu. La misura prevede, a tal fine, interventi su larga scala per ripristinare e proteggere i fondali e gli *habitat* marini nelle acque italiane, unitamente a un'adeguata mappatura degli *habitat* dei fondali marini e un accurato monitoraggio ambientale ottenuto rafforzando il sistema nazionale di ricerca e osservazione degli ecosistemi marini e costieri ed anche aumentando la disponibilità di navi da ricerca aggiornate (attualmente carenti). Obiettivo è avere il 90 per cento dei sistemi marini e costieri mappati e monitorati, e il 20 per cento restaurati, entro il 2026.

XXIII/24. RAFFORZAMENTO DEI NODI FERROVIARI METROPOLITANI E DEI COLLEGAMENTI NAZIONALI CHIAVE - Ministero delle infrastrutture e dei trasporti - € 2.970.420.000 (M3 - C1 - 1.5)

L'investimento ha l'obiettivo di migliorare la mobilità nelle grandi città e nelle aree urbane di medie dimensioni attraverso servizi di viaggio a medio raggio caratterizzati da velocità e comfort, anche grazie alla creazione di collegamenti "regionali veloci", mediante potenziamento di 1.280 chilometri di tratte ferroviarie realizzate su 12 nodi di città metropolitane e dei principali collegamenti nazionali (in particolare: Liguria-Alpi, Trasversale, Bologna-Venezia-Trieste/Udine, Centro e Nord Tirreno, Adriatico-Ionico, Sud Collegamento tirrenico, rete siciliana, rete sarda).

XXIV/24. PIANO PER L'ESTENSIONE DEL TEMPO PIENO E MENSE - Ministero dell'istruzione e del merito - € 960.000.000 (M4 - C1 - 1.2)

La misura mira a finanziare l'estensione del tempo pieno scolastico per ampliare l'offerta formativa delle scuole e rendere le stesse aperte al territorio anche oltre l'orario scolastico, mediante la costruzione o la ristrutturazione degli spazi delle mense per almeno 1.000 edifici, con un impatto positivo atteso anche in termini di lotta all'abbandono scolastico.

XXV/24. SVILUPPO DEL SISTEMA DI FORMAZIONE PROFESSIONALE TERZIARIA (ITS) - Ministero dell'istruzione e del merito - € 1.500.000.000 (M4 - C1 - 1.5)

La misura, volta a incrementare il numero di ITS, potenziare le strutture di laboratorio (introducendo tecnologie innovative 4.0) e investire nel contempo sulle competenze dei docenti - integra la riforma 1.2 (Riforma del sistema ITS) per potenziare l'offerta degli enti di formazione professionale terziaria ed aumentare la partecipazione delle aziende ai processi educativi/formativi. Si punta ad ottenere un migliore collegamento con la rete di imprenditori e riduzione della disoccupazione giovanile, affrontando lo *skill mismatch* tra

domanda e offerta di lavoro. È prevista altresì l'attivazione di una piattaforma digitale nazionale per le offerte di lavoro rivolte agli studenti in possesso di qualifiche professionali.

XXVI/24. BORSE DI STUDIO PER L'ACCESSO ALL'UNIVERSITÀ - Ministero dell'università e della ricerca - € 500.000.000 (M4 - C1 - 1.7)

La misura, basata sull'aumento dell'importo delle borse di studio e del numero di beneficiari, mira a garantire la parità di accesso all'istruzione, agevolando l'accesso all'istruzione terziaria per gli studenti in difficoltà socio-economiche e con un costo di opportunità relativamente elevato per gli studi avanzati a fronte di una transizione precoce verso il mercato del lavoro.

XXVII/24. NUOVE COMPETENZE E NUOVI LINGUAGGI - Ministero dell'istruzione e del merito- € 1.100.000.000 (M4 - C1 - 3.1);

La misura mira a promuovere l'integrazione, all'interno dei *curricula* di tutti i cicli scolastici, di attività, metodologie e contenuti volti a sviluppare le competenze Stem, digitali e di innovazione; essa si rivolge alle studentesse e prevede un approccio di piena interdisciplinarietà, a garantire pari opportunità e parità di genere in termini di approccio metodologico e di attività di orientamento Stem. Ci si attende, altresì, che la misura potenzi le competenze multilinguistiche di studenti e insegnanti, ampliando i programmi di consulenza e informazione su Erasmus+ e sviluppando un sistema digitale per il monitoraggio delle abilità linguistiche a livello nazionale con il supporto dei rispettivi enti certificatori.

XXVIII/24. SCUOLA 4.0 - SCUOLE INNOVATIVE, NUOVE AULE DIDATTICHE E LABORATORI - Ministero dell'istruzione e del merito- € 2.100.000.000 (M4 - C1 - 3.2)

La misura mira alla riqualificazione degli spazi scolastici affinché diventino "*connected learning environments*" adattabili, flessibili e digitali, con laboratori tecnologicamente avanzati e un processo di apprendimento orientato al lavoro. Quattro sono le tipologie di intervento previste: trasformazione di circa 100.000 classi tradizionali in "*connected learning environments*", con l'introduzione di dispositivi didattici connessi, creazione di laboratori per le professioni digitali nel II ciclo, digitalizzazione delle amministrazioni scolastiche, cablaggio interno di circa 40.000 edifici scolastici e relativi dispositivi.

XXIX/24. PIANI URBANI INTEGRATI - SUPERAMENTO DEGLI INSEDIAMENTI ABUSIVI PER COMBATTERE LO SFRUTTAMENTO DEI LAVORATORI IN AGRICOLTURA - Ministero del lavoro e delle politiche sociali - € 200.000.000 (M5 - C2 - 2.2a)

L'intervento si affianca al 2.2 (di competenza del Ministero dell'interno), il cui controllo è pure in programma nel triennio (*ante*, sub 2023/XXVI), con l'obiettivo di rigenerare, rivitalizzare e migliorare le grandi aree urbane degradate, con particolare attenzione alla creazione di nuovi servizi per la persona e la riqualificazione dell'accessibilità e delle infrastrutture intermodali allo scopo di trasformare territori metropolitani vulnerabili in città intelligenti

e sostenibili. In questa prospettiva, lo specifico intervento 2.2a, qui in esame, di competenza del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, intende finanziare progetti specifici per il superamento degli insediamenti abusivi nel settore agricolo, sostenendo le amministrazioni locali nella creazione di piani d'azione per superare gli insediamenti abusivi e fornire soluzioni abitative dignitose ai lavoratori del settore agricolo.

XXX/24. INTERVENTI PER LE AREE DEL TERREMOTO DEL 2009 E DEL 2016 -
Commissario Straordinario del Governo per ricostruzione sisma 24 Agosto 2016 - € 1.780.000.000 (PNC-B.1)

Il Progetto, destinato a tutte le aree del Centro Italia colpite dai più recenti eventi sismici, consiste in un ampio e variegato ventaglio di misure specificamente destinate alla ricostruzione sicura e sostenibile, garantendo un processo di riattivazione economica, ambientale e sociale dei territori. È suddiviso in due macro-misure di intervento: 1) città e paesi sicuri, sostenibili e connessi (per un costo stimato di ricostruzione e innovazione che ammonta a 1,08 miliardi di euro); 2) rilancio economico e sociale (al fine di innescare investimenti per un totale di 700 milioni di euro a sostegno delle attività economiche e produttive locali).

2025

I/25. RAFFORZAMENTO DELL'ADOZIONE DELLE PIATTAFORME NAZIONALI DI IDENTITÀ DIGITALE (SPID, CIE) E DELL'ANAGRAFE NAZIONALE (ANPR) - PCM
Dipartimento per la trasformazione digitale - € 285.000.000 (M1 - C1 - 1.4.4)

L'investimento 1.4 mira a sviluppare un'offerta integrata e armonizzata di servizi digitali all'avanguardia orientati al cittadino, garantire la loro adozione diffusa tra le amministrazioni centrali e locali e migliorare l'esperienza degli utenti. Pertanto, il sub-investimento 1.4.4 è finalizzato all'adozione, da parte della Pubblica Amministrazione e dei cittadini italiani, del Sistema Pubblico di Identità Digitale (SPID) e della Carta d'Identità Elettronica (CIE), oltre che al potenziamento dell'Anagrafe nazionale della popolazione residente (ANPR).

II/25. DIGITALIZZAZIONE DEL MINISTERO DELL'INTERNO - PCM Dipartimento per la trasformazione digitale - € 107.000.000 (M1 - C1 - 1.6.1)

L'investimento 1.6 si propone di ridefinire in prospettiva digitale i processi sottostanti le attività svolte da alcune grandi Amministrazioni centrali, per aumentarne l'efficienza e migliorare la qualità dei servizi pubblici prestati alla collettività.

Con particolare riferimento al Ministero dell'interno, il sub-investimento 1.6.1 prevede, inoltre, lo sviluppo di un sistema centralizzato che consenta ai funzionari pubblici di verificare a distanza i documenti personali (es. tessera

sanitaria, patente di guida, ecc.) dei cittadini profilati sulla piattaforma nazionale CIE.

III/25. RIFORMA DEL QUADRO DI REVISIONE DELLA SPESA PUBBLICA ("SPENDING REVIEW") - Ministero dell'economia e delle finanze (M1 - C1 - R1.13)

Gli investimenti previsti dal PNRR sono necessariamente accompagnati da una serie di modifiche normative, finalizzate a migliorare l'equità, l'efficienza e la competitività del Paese. E' prevista una riforma in materia di *spending review*, che rafforza il controllo sulle spese pubbliche ed il processo di valutazione *ex-post* dei risultati, nonché punta all'ottimizzazione di pratiche quali il bilancio di genere e del *green budgeting*.

Inoltre, il Piano contempla l'impegno ad intraprendere, sulla base del quadro giuridico esistente, una revisione annuale della spesa pubblica nel periodo 2023-2025, al fine di conseguire risparmi di risorse utili a finanziare una riforma fiscale o altri interventi che favoriscano la crescita economica del Paese.

IV/25. CREDITI D'IMPOSTA PER BENI IMMATERIALI TRADIZIONALI (M1 - C2 - 1.1.3; € 290.800.000), CREDITI D'IMPOSTA PER R&D&I (M1 - C2 - 1.1.4; € 2.008.340.000), CREDITI D'IMPOSTA FORMAZIONE (M1 - C2 - 1.1.5; € 300.000.000) - Ministero delle imprese e del Made in Italy

I sub-investimenti in oggetto rientrano nella più ampia misura denominata "Transizione 4.0" (M1 - C1 - 1.1), il cui obiettivo è quello di incentivare le imprese ad investire nella trasformazione digitale. I finanziamenti europei sono integrati dall'omonimo intervento previsto dal PNC (M1 - C2 - IC2), il cui controllo sullo stato di attuazione è stato programmato per l'anno 2024.

La misura consiste nella concessione di 5 tipologie di crediti d'imposta, da utilizzare in compensazione tramite modello F24, agevolazioni commisurate alle spese sostenute dalle imprese ed esposte nelle dichiarazioni fiscali relative al periodo 1° gennaio 2021 e il 31 dicembre 2023.

Il controllo programmato dalla Sezione riguarderà la concessione dei crediti d'imposta derivanti dagli investimenti in beni strumentali immateriali standard, spese per attività di ricerca e sviluppo, innovazione tecnologica, "verde" e digitale, costi per attività di formazione finalizzate ad acquisire o consolidare la conoscenza nelle nuove tecnologie digitali (es. l'analisi dei dati e dei *big data*, l'interfaccia uomo-macchina, l'*Internet of Things*, l'integrazione digitale dei processi aziendali, la cybersicurezza).

V/25. SATCOM (M1 - C2 - 4.1.1; € 385.000.000), SPACE FACTORY (M1 - C2 - 4.1.3; € 235.000.000), IN-ORBIT ECONOMY (M1 - C2 - 4.1.4; € 450.000.000) - PCM Dipartimento per la trasformazione digitale.

I sub-investimenti in esame rientrano, insieme all'intervento "Osservazione della Terra" (M1 - C2 - 4.1.2) previsto nella programmazione dei controlli per il 2024, nel più ampio investimento concernente la "Tecnologia satellitare ed economia spaziale", il cui obiettivo è quello di sviluppare connessioni satellitari in vista della transizione digitale e verde e contribuire allo sviluppo del settore spaziale.

VI/25. STRATEGIA DIGITALE E PIATTAFORME PER IL PATRIMONIO CULTURALE -
Ministero della cultura - € 500.000.000 (M1 - C3 - 1.1)

La misura si articola in 12 interventi finalizzati alla digitalizzazione del patrimonio culturale italiano, comprensivi della realizzazione di un'infrastruttura atta a raccogliere, integrare e conservare in formato digitale quanto custodito in musei, archivi, biblioteche e luoghi della cultura, rendendone altresì possibile la fruizione mediante apposite piattaforme informatiche.

VII/25. MIGLIORARE L'EFFICIENZA ENERGETICA NEI CINEMA, NEI TEATRI E NEI MUSEI - Ministero della cultura - € 300.000.000 (M1 - C3 - 1.3)

L'intervento è teso a migliorare l'efficienza energetica degli edifici legati al settore culturale-creativo, molti dei quali in condizioni di obsolescenza e che pertanto generano elevati costi di manutenzione legati a climatizzazione, illuminazione, comunicazione e sicurezza.

VIII/25. SICUREZZA SISMICA NEI LUOGHI DI CULTO, RESTAURO DEL PATRIMONIO CULTURALE DEL FONDO EDIFICI DI CULTO (FEC) E SITI DI RICOVERO PER LE OPERE D'ARTE (RECOVERY ART) - Ministero della cultura - € 800.000.000 (M1 - C3 - 2.4)

L'investimento prevede un piano di attività quali la messa in sicurezza antisismica, il restauro del patrimonio del Fondo Edifici di Culto, la realizzazione di depositi per il ricovero delle opere d'arte danneggiate, al fine di ridurre i rischi di danni o perdite dopo eventi calamitosi, evitando in tal modo potenziali costi di ripristino.

IX/25. SOSTEGNO ALLA NASCITA E AL CONSOLIDAMENTO DELLE PMI TURISMO (SEZIONE SPECIALE "TURISMO" DEL FONDO DI GARANZIA PER LE PMI) - Ministero del turismo - € 358.000.000 (M1 - C3 - 4.2.4)

L'intervento in oggetto, che consiste nella concessione di garanzie tramite una sezione speciale del Fondo per le PMI, concorre insieme ad altre 6 misure (di cui l'investimento M1 - C3 - 4.2.3, di cui alla programmazione per l'anno 2023) a sostenere la competitività delle imprese attive nel settore turistico.

In particolare, il sostegno proveniente dal Fondo è volto a sostenere l'innovazione della catena di approvvigionamento, la sicurezza e la sostenibilità ambientale, l'innovazione/trasformazione digitale, il miglioramento della qualità dei servizi e la riqualificazione delle strutture ricettive, nonché a promuovere le aggregazioni e la creazione di reti di imprese.

X/25. VALORIZZAZIONE, COMPETITIVITÀ E TUTELA DEL PATRIMONIO RICETTIVO ATTRAVERSO LA PARTECIPAZIONE DEL MINISTERO DEL TURISMO NEL FONDO NAZIONALE TURISMO - Ministero del turismo - € 150.000.000 (M1 - C3 - 4.2.6)

Tale misura si propone, in prospettiva integrata con gli altri interventi rientranti

nell'investimento M1 - C3 - 4.2., di sostenere la competitività delle imprese turistiche. In particolare, è prevista la partecipazione del Ministero ad un fondo azionario destinato all'acquisto, alla ristrutturazione e alla valorizzazione di immobili in Italia (ad alto potenziale ricettivo, per garantire la qualità degli standard dell'ospitalità turistica, nonché ad investire nell'innovazione di prodotto, processo e gestione, onde dare impulso alla digitalizzazione nell'offerta di servizi) per sostenere lo sviluppo turistico nelle zone più colpite dalla crisi o situate ai margini (zone costiere, isole minori, regioni ultra periferiche e zone rurali e montane).

XI/25. INNOVAZIONE E MECCANIZZAZIONE NEL SETTORE AGRICOLO E ALIMENTARE - Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste - € 500.000.000 (M2 - C1 - 2.3)

La misura finanzia investimenti in beni materiali e immateriali per innovare e meccanizzare il settore agricolo, con particolare riferimento alle macchine fuoristrada, che devono essere ad emissioni zero, o funzionare esclusivamente a biometano conforme ai criteri di cui alla direttiva UE "RED II" (2008/2001). Inoltre, l'intervento è finalizzato ad innovare i processi di trasformazione, stoccaggio e confezionamento dell'olio extravergine di oliva.

XII/25. LINEE DI COLLEGAMENTO AD ALTA VELOCITÀ CON L'EUROPA NEL NORD (VERONA-BRENNERO - OPERE DI ADDUZIONE) - Ministero delle infrastrutture e dei trasporti - € 930.000.000 (M3 - C1 - 1.2.3)

L'intervento è compreso nel più ampio investimento "Linee ad alta velocità nel Nord che collegano all'Europa", consistente nella costruzione di tre infrastrutture ferroviarie per passeggeri e merci, relativamente alle tratte Brescia - Verona - Vicenza - Padova, Liguria-Alpi e Verona-Brennero.

XIII/25. COLLEGAMENTI DIAGONALI (ORTE-FALCONARA) - Ministero delle infrastrutture e dei trasporti - € 510.000.000 (M3 - C1 - 1.3.2)

Il sub-investimento rientra nella più ampia misura di PNRR denominata "Connessioni diagonali", consistente nella realizzazione di 87 km di linea ferroviaria ad alta velocità per passeggeri e merci, riguardante le tratte Roma-Pescara, Orte-Falconara e Taranto-Metaponto-Potenza-Battipaglia.

XIV/25. POTENZIAMENTO, ELETTRIFICAZIONE E AUMENTO DELLA RESILIENZA DELLE FERROVIE NEL SUD - Ministero delle infrastrutture e dei trasporti - € 2.400.000.000 (M3 - C1 - 1.7)

Il potenziamento della rete in regioni critiche quali, ad esempio, Molise e Basilicata, la realizzazione di interventi di ultimo miglio ferroviario per la connessione di porti (es. Taranto e Augusta) ed aeroporti (es. Salerno, Olbia, Alghero, Trapani e Brindisi), per aumentare la competitività e la connettività del sistema logistico e per migliorare l'accessibilità di diverse aree urbane.

XV/25. RAFFORZAMENTO DELLE LINEE REGIONALI - LINEE REGIONALI GESTITE DA REGIONI E MUNICIPALITÀ - Ministero delle infrastrutture e dei trasporti - € 1.550.000.000 (M3 - C1 - IC1)

Il PNC prevede ulteriori risorse a specifica integrazione dei fondi stanziati dal PNRR per l'investimento M3 - C1 - 1.6, destinato al miglioramento delle ferrovie regionali gestite dalla società Rete Ferroviaria Italiana (RFI). L'obiettivo principale dell'intervento in questione è il potenziamento e la messa in sicurezza delle linee e delle infrastrutture ferroviarie regionali, per risolverne i problemi di collegamento con la rete nazionale principale. L'importo dello stanziamento è destinato per circa l'81 per cento alle Regioni del Sud.

Le risorse sono destinate ad interventi che riguardano sia le linee isolate che quelle collegate alla rete gestita da RFI, in particolare è previsto: 1) il rafforzamento delle linee regionali interconnesse, per raggiungere i livelli di sicurezza fissati dall'Agenzia Nazionale per la Sicurezza delle Ferrovie e delle Infrastrutture Stradali e Autostradali; 2) il potenziamento del sistema di trasporto ferroviario regionale non interconnesso, in quanto fondamentale per soddisfare la domanda di mobilità locale e metropolitana; 3) un maggiore collegamento con la rete nazionale ad alta velocità. Tali attività sono di competenza dei soggetti proprietari delle linee ferroviarie interessate (Regioni e/o Comuni).

XVI/25. RINNOVO DEL MATERIALE ROTABILE - Ministero delle infrastrutture e dei trasporti - € 200.000.000 (M3 - C1 - IC2)

La mobilità delle merci in modalità ferroviaria è molto inferiore rispetto a quella stradale. Pertanto, al fine di superare tale *gap*, il Piano degli investimenti complementari prevede due linee di intervento, le quali destinano risorse integrative (sotto forma di contribuzione pubblica) a quanto previsto dal PNRR per il potenziamento del trasporto ferroviario: 1) rottamazione e sostituzione di locomotive e carri obsoleti e ad elevato impatto ambientale con mezzi di nuova generazione, nonché elettrificazione ed eventuale centralizzazione dei collegamenti con il Sistema Ferroviario italiano; 2) rinnovo dei mezzi per il trasporto intermodale (es. locotrattori, transtainer, gru, etc.).

XVII/25. STRADE SICURE - IMPLEMENTAZIONE DI UN SISTEMA DI MONITORAGGIO DINAMICO PER IL CONTROLLO DA REMOTO DI PONTI, VIADOTTI E TUNNEL (ANAS) - Ministero delle infrastrutture e dei trasporti - € 450.000.000 (M3 - C1 - IC3)

Al fine di ottenere maggiori informazioni sullo stato di manutenzione di ponti, viadotti, cavalcavia e gallerie della rete stradale, così da pianificare in maniera proficua gli interventi necessari a rendere sicuri i collegamenti stradali tra i più importanti centri economici del Paese, il PNC prevede la realizzazione di un sistema integrato di censimento, classificazione e gestione dei rischi per 12.000 opere della rete nazionale SNIT. Di queste, 6.500 saranno interessate dall'attuazione di un monitoraggio dinamico con controllo a distanza e dalla

gestione della sicurezza attraverso un processo iterativo (analisi della rete, sopralluoghi, gestione del sistema digitalizzato, classificazione delle priorità, attuazione degli interventi).

Gli interventi saranno inseriti nel Contratto di programma tra Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti ed ANAS e/o in quelli stipulati con le società concessionarie autostradali.

XVIII/25. STRADE SICURE - IMPLEMENTAZIONE DI UN SISTEMA DI MONITORAGGIO DINAMICO PER IL CONTROLLO DA REMOTO DI PONTI, VIADOTTI E TUNNEL (A24-A25) - Ministero delle infrastrutture e dei trasporti - € 1.000.000.000 (M3 - C1 - IC4)

Le autostrade A24 e A25 rappresentano i principali collegamenti stradali che attraversano il Centro Italia, un territorio particolarmente vulnerabile ai rischi sismici. Inoltre, le relative infrastrutture presentano criticità statiche significative, dovute anche all'usura.

L'investimento in oggetto (complementare al PNRR) consiste nella predisposizione e realizzazione di un monitoraggio dinamico per i controlli a distanza sulle strutture (ponti, viadotti, cavalcavia e gallerie) delle autostrade A24 e A25. Sulla base dei risultati resi disponibili dal nuovo sistema, sono previsti sia l'attuazione di un piano straordinario per la messa in sicurezza e per il miglioramento dei livelli di manutenzione delle citate strutture, sia l'adeguamento ed efficientamento energetico del sistema impiantistico del traforo del Gran Sasso.

XIX/25. PORTI VERDI: INTERVENTI IN MATERIA DI ENERGIA RINNOVABILE ED EFFICIENZA ENERGETICA NEI PORTI - Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica - € 270.000.000 (M3 - C2 - 1.1)

Ci si attende che il programma "Porti verdi" consenta una significativa riduzione degli inquinanti da combustione, che sono la causa principale del deterioramento della qualità dell'aria nelle città portuali. Questo investimento, infatti, prevede interventi finalizzati all'efficienza energetica e alla promozione dell'uso dell'energia rinnovabile nei porti, tra cui l'acquisto di veicoli e imbarcazioni di servizio a emissioni zero, o la trasformazione di tali mezzi alimentati a combustibile fossile in veicoli e imbarcazioni di servizio a emissioni zero.

I progetti d'investimento devono essere selezionati tra quelli che le singole Autorità di sistema portuale hanno indicato nei documenti di pianificazione energetica ambientale (DEASP).

L'obiettivo finale è la riduzione del 20 per cento delle emissioni annue totali di CO₂ nelle aree portuali

XX/25. EFFICIENTAMENTO ENERGETICO - Ministero delle infrastrutture e dei trasporti - € 50.000.000 (M3 - C2 - IC2)

L'obiettivo dell'investimento (complementare al PNRR) è quello di incentivare la transizione energetica della mobilità marittima, mediante la realizzazione di un progetto pilota di efficientamento energetico denominato "Green Strait", che

interesserà i quattro porti dello Stretto di Messina, quest'ultimo caratterizzato da un intenso traffico navale, che produce un'elevata quantità di emissioni inquinanti dovute alla circolazione di merci e passeggeri.

XXI/25. ULTIMO/PENULTIMO MIGLIO FERROVIARIO/STRADALE - Ministero delle infrastrutture e dei trasporti - € 250.000.000 (M3 - C2 - IC5)

Un problema tipico dei porti italiani è rappresentato dal ridotto collegamento stradale e (soprattutto) ferroviario con le zone di destinazione/origine delle merci, rendendoli meno competitivi rispetto a quelli stranieri. Pertanto, l'obiettivo dell'intervento è la creazione dei collegamenti dell'ultimo/penultimo miglio ferroviario e stradale previsti nel documento #Italiaveloce.

XXII/25. ORIENTAMENTO ATTIVO NELLA TRANSIZIONE SCUOLA-UNIVERSITÀ - Ministero dell'università e della ricerca - € 250.000.000 (M4 - C1 - 1.6)

Al fine di facilitare ed incoraggiare il passaggio dalla scuola secondaria all'università, contribuendo pertanto all'aumento del numero dei laureati, l'iniziativa prevede l'offerta di corsi per sostenere gli studenti nella scelta dell'istruzione terziaria, facilitando una migliore corrispondenza tra preparazione ed aspirazione professionale.

Il risultato atteso da tale investimento è il miglioramento di indicatori quali ad esempio la frequenza scolastica, il tasso di abbandono degli studi universitari, i livelli di apprendimento, il numero di studenti ammessi all'anno accademico successivo, oltre alla mitigazione dei divari di genere in termini di occupazione e partecipazione all'istruzione superiore in tutti i campi.

XXIII/25. PARTENARIATI PER LA RICERCA E L'INNOVAZIONE-ORIZZONTE EUROPA - Ministero delle imprese e del Made in Italy - € 200.000.000 (M4 - C2 - 2.2)

L'obiettivo della misura è sostenere la partecipazione delle imprese a progetti di ricerca, sviluppo e innovazione, nell'ambito dei partenariati "*Horizon Europe*", riguardanti tematiche strategiche per la ripresa dell'economia italiana quali *High Performance Computing, Key digital technologies, Clean energy transition; Blue oceans - A climate neutral, sustainable and productive Blue economy; Innovative SMEs*.

XXIV/25. POTENZIAMENTO ED ESTENSIONE TEMATICA E TERRITORIALE DEI CENTRI DI TRASFERIMENTO TECNOLOGICO PER SEGMENTI DI INDUSTRIA - Ministero delle imprese e del Made in Italy - € 350.000.000 (M4 - C2 - 2.3)

L'investimento si propone di riorganizzare, razionalizzare e potenziare le attività di 60 centri responsabili per lo sviluppo dei progetti, la fornitura di servizi di tecnologia avanzata alle imprese e per il trasferimento di tale tecnologia.

L'obiettivo è aumentare i servizi tecnologici in particolare per le aziende, soprattutto quelli più specialistici e nell'ambito della manifattura innovativa.

I Centri di competenza sono partenariati pubblico-privati (PPP), selezionati in base alla capacità di apportare strumenti innovativi nell'attuazione dei

programmi di trasformazione digitale delle imprese per quanto riguarda i processi, i prodotti ed i modelli aziendali.

La Rete dei poli di innovazione sul campo offre servizi quali formazione, accesso ai finanziamenti per l'innovazione tecnologica, audit tecnico.

XXV/25. SOSTEGNO ALLE PERSONE VULNERABILI E PREVENZIONE DELL'ISTITUZIONALIZZAZIONE - INTERVENTO 4) RAFFORZARE I SERVIZI SOCIALI E PREVENIRE IL BURN OUT TRA GLI ASSISTENTI SOCIALI - Ministero del lavoro e delle politiche sociali - € 42.000.000 (M5 - C2 - 1.1.4)

Il sub-investimento rientra nella più ampia misura finalizzata a supportare le persone socialmente più vulnerabili, mediante interventi volti a: 1) sostenere le capacità genitoriali (ambito già oggetto di controllo nel 2022, come programmato con delibera n. 3/2022/G - XII/22); 2) favorire l'autonomia e la deistituzionalizzazione delle persone anziane (infra, sub 2023/VIII); 3) prevenire il ricovero ospedaliero o garantire una dimissione precoce ed assistita mediante i servizi sociali domiciliari (infra, sub 2024/IX); 4) prevenire il *burn-out* tra gli assistenti sociali.

XXVI/25. PIANI URBANI INTEGRATI - FONDO DEI FONDI DELLA BEI - Ministero dell'interno - € 272.000.000 (M5 - C2 - 2.2b)

L'investimento in questione, che si affianca agli interventi M5 - C2 - 2.2 (*"General Project"*, ambito già oggetto di controllo nel 2022, come programmato con delib. 3/2022/G) e M5 - C2 - 2.2a (*"Superamento degli insediamenti abusivi per combattere lo sfruttamento dei lavoratori in agricoltura"*, controllo previsto per il 2024), si pone l'obiettivo di rigenerare, rivitalizzare e migliorare le grandi aree urbane degradate, con particolare attenzione alla creazione di nuovi servizi per la persona e la riqualificazione dell'accessibilità e delle infrastrutture intermodali, allo scopo di trasformare territori metropolitani vulnerabili in città intelligenti e sostenibili.

In collaborazione con la Banca Europea degli Investimenti, deve essere creato un fondo tematico (Fondo di fondi), destinato a sostenere l'intervento privato nella transizione verde e digitale delle aree urbane interessate.

XXVII/25. COSTRUZIONE E MIGLIORAMENTO PADIGLIONI E SPAZI STRUTTURE PENITENZIARIE PER ADULTI E MINORI - Ministero della cultura - € 132.900.000 (M5 - C2 - IC1)

L'intervento si propone di ampliare il patrimonio immobiliare penitenziario, attraverso sia la costruzione di 8 nuovi padiglioni "modello" per detenuti adulti (sub-investimento 1), sia per mezzo dell'adeguamento strutturale, energetico ed antisismico di quattro complessi demaniali sede di istituti penali per i minorenni (sub-investimento 2). Lo scopo è quello di migliorare la qualità della vita carceraria, favorendo le attività lavorative, contrastando il sovraffollamento, garantendo una ricettività che garantisca sicurezza e salubrità dei detenuti, all'interno di strutture riabilitative e a costo energetico quasi zero.

XXVIII/25. AREE INTERNE - STRUTTURE SANITARIE DI PROSSIMITÀ TERRITORIALE - PCM Dipartimento per le politiche di coesione - € 100.000.000 (M5 - C3 - 1.1.2)

Tale sub-investimento, rientrante nel più ampio intervento denominato "Strategia nazionale per le aree interne", mira a consolidare le farmacie rurali convenzionate col SSN, rendendole strutture in grado di erogare servizi sanitari a livello territoriale. Nel dettaglio, ci si aspetta che esse rafforzino il loro ruolo, ossia partecipino al servizio integrato di assistenza domiciliare, fornendo prestazioni di secondo livello attraverso percorsi diagnostico-terapeutici previsti per patologie specifiche, erogando farmaci che il paziente è costretto a ritirare in ospedale, monitorando pazienti con la cartella clinica elettronica e il fascicolo farmaceutico.

XXIX/25. SVILUPPO DELLE COMPETENZE TECNICHE-PROFESSIONALI, DIGITALI E MANAGERIALI DEL PERSONALE DEL SISTEMA SANITARIO - SUB-MISURA: CORSO DI FORMAZIONE IN INFEZIONI OSPEDALIERE - Ministero della salute, Ministero dell'università e della ricerca e Ministero dell'economia e delle finanze - € 88.020.000 (M6 - C2 - 2.2b)

L'investimento M6 - C2 - 2.2 si compone di altri 4 interventi, che prevedono: 1) l'incremento delle borse di studio per il corso specifico di medicina generale; 2) l'avvio di un piano di formazione sulle infezioni ospedaliere per tutto il personale del SSN; 3) percorsi di acquisizione di competenze e abilità di manageriali e digitali per i professionisti del SSN; 4) finanziamenti dei contratti di formazione medica specializzata.

XXX/25. ECOSISTEMI PER L'INNOVAZIONE AL SUD IN CONTESTI URBANI MARGINALIZZATI -Ministro per gli affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il PNRR - € 350.000.000 (M6 - C2 - PNC-A.4)

Il progetto prevede investimenti per la riqualificazione infrastrutturale di almeno 4 siti localizzati nelle regioni del Mezzogiorno, con l'intento di ospitare "Ecosistemi dell'Innovazione". In particolare, l'iniziativa si propone di realizzare entro il II semestre 2026: 1) il recupero ambientale e la rigenerazione urbana delle aree degradate; 2) la rivitalizzare socio-economica dei territori del Sud, con la creazione di condizioni favorevoli allo sviluppo della ricerca e dell'innovazione e alla diffusione della tecnologia, investendo altresì nelle competenze delle persone; 3) la promozione di modelli di collaborazione tra imprese, istituzioni, organizzazioni di ricerca e società civile, in conformità con l'approccio dell'innovazione aperta e il coinvolgimento di tutte le parti interessate (secondo il modello della "quadrupla elica").

ALLEGATO 2

Quadro programmatico. Indagini

AREA I - INDAGINI INTERSETTORIALI ED ORIZZONTALI

Indagini intersettoriali ed orizzontali

I.1. L'azione del Ministero dell'Interno nell'ambito del sistema di ripartizione e utilizzo dei proventi derivanti dall'accertamento e riscossione delle sanzioni comminate a seguito delle violazioni al Codice della strada approvato con decreto Legislativo 30 aprile 1992, n. 285

In base all'art. 208 Codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285 e succ. mod., i proventi derivanti dalla comminazione delle sanzioni amministrative per violazione delle norme dello stesso codice affluiscono nelle casse dello Stato nel caso in cui la violazione stessa sia stata accertata da funzionari, agenti o ufficiali statali oppure da funzionari o agenti delle Ferrovie dello Stato o delle ferrovie e tranvie in concessione; affluiscono, invece, nelle casse degli enti locali nel caso in cui la violazione sia stata accertata da funzionari, agenti o ufficiali delle regioni, delle province o dei Comuni.

Nel capitolo di entrata n. 2301 del bilancio del Ministero dell'Interno, affluiscono le risorse provenienti da multe, ammende e sanzioni inflitte dalle autorità giudiziarie ed amministrative con esclusione di quelle aventi natura tributaria, con distinzione di quelle da riscuotersi in via ordinaria (cap. 2301 PG. 01) da quelle da riscuotersi a mezzo ruoli (cap. 2301 PG. 02).

L'indagine ha lo scopo di esaminare le attività di competenza del Ministero dell'Interno, sotto i profili dell'efficacia, efficienza ed economicità, sia con riguardo alla gestione diretta dei proventi derivanti dalla comminazione di sanzioni amministrative per violazione degli articoli del codice della strada ad esso spettanti (ai sensi del comma 2 dell'art. 40 della legge 120/2010), sia con riferimento all'attività di raccolta dei referti inviati dagli enti locali sullo stato attuativo degli interventi posti in essere con i proventi delle sanzioni loro spettanti.

I.2. Il "Cashback di Stato"

Il "Cashback di Stato" - una delle iniziative del "Piano Italia Cashless" - è stato introdotto con la legge di bilancio 2020 (art. 1, commi da 288 a 290, legge del 27 dicembre 2019, n. 160) ed ha trovato regolamentazione nel decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 24 novembre 2020, n. 156.

La misura stabiliva, in favore dei consumatori, un rimborso successivo del 10 per cento sugli acquisti fatti con modalità elettronica nei negozi, a determinate condizioni ed entro determinati limiti di tempo e importo. Inoltre, era previsto un "rimborso speciale" in favore dei primi centomila classificati per maggior numero di pagamenti elettronici nell'ambito del programma.

Il "Cashback" si è articolato in "periodi". Il primo periodo sperimentale, detto "Extra Cashback di Natale", è iniziato l'8 dicembre 2020 ed è terminato il 31 dicembre 2020. Successivamente, a partire dal 1° gennaio 2021, erano stati previsti tre ulteriori periodi, della durata di sei mesi ciascuno (art. 6, comma 2, del citato decreto n. 156 del 2020).

Com'è noto, tuttavia, il programma è stato sospeso a partire dal secondo semestre 2021 con i decreti-legge 30 giugno 2021, n. 99 (art. 1) e 25 maggio 2021, n.

73 (art. 11-bis), dei quali il primo è stato abrogato e il secondo è stato contestualmente convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 23 luglio 2021, n. 106; successivamente, con la legge di bilancio 2022 (art. 1, commi 637 e ss., legge 30 dicembre 2021, n. 234) il programma è stato dichiarato concluso.

In definitiva, il “*cashback* di Stato” ha funzionato per il periodo natalizio del 2020 e per il primo semestre del 2021, cioè per soli sei mesi (più sperimentazione 2020), rispetto ai 18 mesi (più sperimentazione 2020) originariamente previsti.

L’attuazione dell’iniziativa è stata demandata, *ex lege*, a PagoPa s.p.a. (per la raccolta e l’elaborazione dei dati e l’individuazione dei beneficiari) e a Consap s.p.a. (per l’erogazione dei rimborsi sugli IBAN degli aventi diritto e per la gestione degli eventuali reclami e contenziosi), mediante la stipula di apposite convenzioni con il Ministero dell’economia e delle finanze (cfr. art. 5 del citato decreto n. 156 del 2020).

Le risorse finanziarie necessarie al funzionamento del “*cashback*” sono state variamente rimodulate nel pur breve lasso di durata della misura.

Ad una prima ricognizione, sul capitolo 1497 (Fondo per incentivare l'utilizzo di strumenti di pagamento elettronici, istituito nel 2020 e dedicato allo scopo) si rilevano: per il 2020, stanziamenti e pagamenti pari a 2,2 milioni di euro in favore di PagoPa; per il 2021, stanziamenti per 1.750 milioni (con variazione in diminuzione di 390 milioni) e pagamenti in favore di PagoPa e Consap per complessivi euro 1.276.826.615,68. Per il 2022 e il 2023, essendo cessata l’iniziativa, figurano solo residui per circa un milione.

Era prevista, inoltre, la possibilità di integrazione dei fondi “con le eventuali maggiori entrate derivanti dall’emersione di base imponibile conseguente all’applicazione del programma, come rilevate dalla commissione di cui all’articolo 10-bis.1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, per ciascun esercizio finanziario”.

Ai sensi dell’art. 1, comma 644, della citata legge di bilancio 2022, è stato inoltre “istituito nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze un apposito fondo con una dotazione di 3 milioni di euro per l'anno 2022” (capitolo 1495 con la denominazione “spese per la gestione degli oneri connessi alla chiusura della gestione del *cashback*”).

Una prima analisi del programma, orientata in particolare alle difficoltà di stima dei relativi effetti sui conti pubblici, è stata svolta dalle Sezioni Riunite nel “Rapporto 2021 sul coordinamento della finanza pubblica” (pag. 147 e ss.).

La presente indagine mira ad approfondire e chiarire tutti gli aspetti, non solo finanziari, relativi alla gestione del programma in discorso, a chiusura del medesimo.

I.3. La “Lotteria degli scontrini”

La lotteria degli scontrini è una misura messa a punto dal Governo per contrastare l’evasione fiscale e per invogliare i contribuenti all’uso del pagamento mediante strumenti elettronici (carte di credito, carte di debito, bancomat, carte prepagate, carte e app connesse a circuiti di pagamento) al fine di modernizzare il Paese e favorire lo sviluppo di un sistema più digitale, veloce, semplice e trasparente.

La misura è stata introdotta dall'art. 1, commi 540 e ss., della legge di bilancio 2017 (legge 11 dicembre 2016, n. 232) ma il concreto avvio della lotteria è avvenuto solo il 1 febbraio 2021, a seguito di numerosi rinvii legislativi.

Da ultimo, il quadro normativo è stato ulteriormente modificato con l'art. 18, comma 4-bis, decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36, convertito con modificazioni dalla legge 29 giugno 2022, n. 79, recante "Ulteriori misure urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza".

Con questa particolare "lotteria nazionale" si prevedono una serie di premi in denaro (annuali, mensili, settimanali) in favore delle persone fisiche maggiorenni, residenti in Italia, che in qualità di consumatori effettuino acquisti, esclusivamente attraverso strumenti di pagamento elettronico, presso esercenti che trasmettono telematicamente i corrispettivi. La vincita è subordinata al rispetto di una serie di condizioni (tra cui l'iscrizione al programma, con attribuzione di un "codice lotteria" personale).

Al fine di garantire le risorse finanziarie necessarie per l'attribuzione dei premi e le spese amministrative e di comunicazione connesse alla gestione della lotteria, sono istituiti i capitoli 3919 (Fondo per l'attribuzione dei premi e la copertura delle spese amministrative connesse alla "lotteria dei corrispettivi", con una dotazione iniziale di 51 milioni di euro per il 2021) e 1249 (Somme per le spese amministrative e di comunicazione connesse alla lotteria degli scontrini, con dotazione di 5 milioni per il 2021).

Una prima analisi degli effetti del programma, contenente alcuni rilievi critici sulla misura, è stata svolta (sui dati disponibili a tre mesi circa dall'attivazione della Lotteria) dalle Sezioni Riunite di questa Corte ("Rapporto 2021 sul coordinamento della finanza pubblica", pag. 152 e ss.), rilevando che al 30 aprile 2021 avevano ottenuto il "codice lotteria" 4,6 milioni di persone, delle quali 3,2 milioni avevano effettuato almeno una delle 61,3 milioni di operazioni valide rilevate dal sistema. Dal lato degli esercenti, soltanto 261.723 su un totale di 1.169.677 tenuti alla trasmissione telematica dei corrispettivi (cioè il 22% circa) aveva trasmesso almeno una operazione; di essi, oltre il 50% apparteneva alla grande distribuzione.

A distanza di due anni dall'avvio della lotteria, la presente indagine di controllo intende esaminare tutti gli aspetti di maggior rilievo, finanziari e gestionali, di questa iniziativa di incentivo all'uso della moneta elettronica.

I.4. Segnalazioni inviate alla Corte dei conti dagli Oiv (Organismi indipendenti di valutazione della *performance*) e istituti di premialità riconosciuti al personale dipendente delle amministrazioni centrali

Ai sensi dell'art. 14 d.lgs. n. 150/2009, gli Organismi indipendenti di valutazione della *performance* (Oiv) riuniscono in sé i compiti in precedenza svolti dai servizi o uffici di controllo interno delle pubbliche amministrazioni, allo scopo di unificare le diverse modalità di verifica delle prestazioni rese dai dirigenti e dal personale non dirigente, nonché di monitorare il funzionamento complessivo del sistema di misurazione e valutazione, nonché delle misure di trasparenza e integrità delle stesse amministrazioni. In tale ambito, gli Oiv hanno l'obbligo di comunicare tempestivamente le criticità riscontrate alla Corte dei conti.

Si pone l'esigenza di raccogliere e ordinare tali comunicazioni, allo scopo sia di rilevare lo svolgimento dei compiti di verifica effettivamente svolti dagli Oiv, sia di approfondire le cause delle anomalie e delle disfunzioni segnalate sulle quali la Sezione ritiene di dover richiamare l'attenzione dei ministri e dei dirigenti.

I.5. Esiti dell'attività di controllo svolta nel 2022

Ruolo centrale, nell'ambito dell'attività della Sezione, riveste la relazione sugli esiti dell'attività di controllo che evidenzia gli effetti prodotti dalle pronunce della Sezione, corrispondendo all'esigenza di *"offrire al Parlamento, in linea con le migliori pratiche internazionali, un quadro chiaro e preciso, da un lato, degli esiti del controllo eseguito, dall'altro, delle misure adottate o delle posizioni eventualmente divergenti dell'amministrazione controllata"* (delib. SS.RR. n. 21/2018).

Si tratta del documento con cui la Sezione riferisce periodicamente al Parlamento, alla Presidenza del Consiglio dei ministri e alle amministrazioni interessate, sugli esiti dell'attività esercitata.

La relazione svolge la ricognizione delle misure conseguenziali adottate dalle amministrazioni per rimuovere le irregolarità e le disfunzioni fatte emergere nell'esercizio del controllo svolto dalla Sezione ai sensi dell'art. 3, cc. 4 e 6, l. n. 20/1994, segnalando, altresì, le problematiche irrisolte e le ipotesi nelle quali l'amministrazione abbia ritenuto di non uniformarsi alle raccomandazioni formulate dalla Corte, con provvedimento motivato ai sensi dell'art. 3, c. 64, l. n. 244/2007.

AREA II - ORDINAMENTO, GARANZIE E COOPERAZIONE INTERNAZIONALE (Presidenza del Consiglio dei ministri, Ministero dell'interno, Ministero della difesa, Ministero della giustizia, Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale)

Presidenza del Consiglio dei ministri

II.1 "Fondo Sport e Periferie"

Il Fondo è stato istituito dall'articolo 15 del Decreto-legge del 25 novembre 2015, n. 185, recante "Misure urgenti per favorire la realizzazione di impianti sportivi nelle periferie urbane", convertito con modificazioni dalla Legge del 23 gennaio 2016, n. 9, al fine di potenziare l'attività sportiva agonistica nazionale ed al tempo stesso promuovere la cultura dello sport come strumento di inclusione sociale nelle aree più svantaggiate e nelle periferie urbane, con un finanziamento iniziale di 100 milioni di euro.

Ha le seguenti finalità: 1) Ricognizione degli impianti sportivi esistenti sul territorio nazionale; 2) Realizzazione e rigenerazione di impianti sportivi con destinazione all'attività agonistica nazionale localizzati nelle aree svantaggiate del Paese e nelle periferie urbane; 3) Diffusione di attrezzature sportive nelle stesse aree con l'obiettivo di rimuovere gli squilibri economici e sociali ivi esistenti; 4) Completamento e adeguamento di impianti sportivi esistenti, con destinazione all'attività agonistica nazionale e internazionale.

Con DPCM del 5 dicembre 2016 è stato approvato il Primo Piano Pluriennale degli interventi.

Successivamente nel 2017 il Fondo è stato rifinanziato con ulteriori 100 milioni di euro ed è stato approvato, con DPCM del 22 ottobre 2018, il Secondo Piano Pluriennale degli interventi.

Nell'anno 2018 il Fondo è stato nuovamente finanziato con ulteriori 27 milioni di euro. Dal 1° gennaio 2020 le risorse del Fondo sono state trasferite al bilancio autonomo della Presidenza del Consiglio dei Ministri ed assegnate al Dipartimento per lo sport, ai sensi del comma 182 dell'art. 1 della legge 27 dicembre 2019 n. 160. a valere sul capitolo di bilancio 937 "Fondo sport e Periferie" - Cdr 17 (Sport).

Scopo dell'indagine è quello di verificare l'adeguatezza delle risorse assegnate al Fondo, la distribuzione delle stesse secondo appropriati e razionali criteri di intervento, nonché gli atti gestionali compiuti.

II.2 "Fondo per il Contrasto della Povertà Educativa Minorile"

Il decreto-legge 21 giugno 2022, n. 73, convertito con modificazioni dalla L. 4 agosto 2022, n. 122 prevede, all'articolo 39 (Misure per favorire il benessere dei minorenni e per il contrasto alla povertà educativa), l'istituzione presso lo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, per il successivo trasferimento al bilancio autonomo della Presidenza del Consiglio dei ministri, di un Fondo con una dotazione di 58 milioni di euro per l'anno 2022, destinato al finanziamento di iniziative dei comuni da attuare nel periodo 1° giugno - 31 dicembre 2022, anche in collaborazione con enti pubblici e privati. Le iniziative sono finalizzate a: 1) promozione e potenziamento di attività - incluse quelle rivolte a contrastare e favorire il recupero rispetto alle criticità emerse per l'impatto dello stress pandemico sul benessere psico-fisico e sui percorsi di sviluppo e crescita dei minori - da svolgere presso i centri estivi, i servizi socioeducativi territoriali e i centri con funzione educativa e ricreativa per i minori; 2) promozione, tra i bambini e le bambine, di attività concernenti lo studio delle materie STEM, da svolgere presso i centri estivi, i servizi socioeducativi territoriali e i centri con funzione educativa e ricreativa per i minori.

L'indagine mira a verificare l'adeguatezza della misura agevolativa, attraverso l'analisi della gestione e ripartizione delle pertinenti risorse finanziarie.

Ministero dell'Interno

II.3 "Fondo Sicurezza Interna (Internal Security Fund-ISF)"

Il Fondo Sicurezza Interna (*Internal Security Fund-ISF*), è un importante strumento finanziario di cui è titolare il Dipartimento di Pubblica Sicurezza, che a seguito dell'ultima Commissione europea con Decisione del 13 agosto 2020, ha avuto una dotazione finanziaria complessiva di 609 milioni di euro (quota nazionale e comunitaria).

Il fondo supporta progetti mirati a garantire all'interno dei confini europei uno spazio comune di sicurezza, libertà e giustizia, attraverso il contrasto e la prevenzione di fenomeni criminosi e la gestione integrata delle frontiere.

Nel 2021 sono stati ammessi a finanziamento 117 progetti per un totale di risorse assegnate pari a 568.457.364,54, corrispondenti al 93,3 per cento della dotazione del Programma.

L'indagine prenderà in esame la gestione del Fondo, la programmazione, la ripartizione delle risorse, e i risultati degli interventi realizzati.

Ministero della difesa

II.4. “Pianificazione generale delle Forze Armate e approvvigionamenti militari”

La legge di bilancio 2023 ha rifinanziato, per il triennio 2023-2025 il Fondo relativo all'attuazione dei programmi di investimento pluriennale per le esigenze di difesa nazionale (capitolo 7140) e precisamente con 800 milioni di euro per il 2023, 850 milioni per il 2024 e un miliardo di euro per il 2025. Nell'orizzonte quindicennale 2023- 2037 il Fondo viene rifinanziato per complessivi 12,95 miliardi di euro.

Per la prima volta, la legge di bilancio 2021-2023 ha messo a disposizione su tale fondo un volume di risorse per il periodo 2021-2035 pari a 12,35 Mld € più 420 M€ per la Funzione Sicurezza del Territorio. La legge di bilancio 2022- 2024 ha rifinanziato tale Fondo per complessivi 12,78 Mld € questo Fondo nel periodo 2022-2036.

L'indagine si propone, analizzando gli aspetti organizzativi e procedurali messi in atto di misurarne l'efficacia, l'efficienza e l'economicità, rilevando in sede di controllo concomitante le eventuali criticità nella gestione in collaborazione con il Ministero.

II.5. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Si tratta di uno stanziamento pari a 506,1 milioni di euro (+3 milioni rispetto alla dotazione a legislazione vigente, dovuto all'art.1 comma 663 della legge di bilancio 29 dicembre 2022 n. 197 (Legge di bilancio 2023), che istituisce un fondo nello stato di previsione del Ministero della difesa per le esigenze del Centro nazionale di accoglienza degli animali sequestrati e confiscati e autorizza l'Arma dei carabinieri all'assunzione di personale operaio a tempo determinato con contratti di durata massima di trentasei mesi, con oneri complessivi pari a 3 milioni di euro). L'indagine si prefigge l'obiettivo di verificare l'utilizzo delle risorse in questione analizzando, tra l'altro, le iniziative intraprese da parte del Ministero in termini di efficacia, efficienza ed economicità dell'azione pubblica.

Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale

II.6. Expo Dubai 2020

Nel settore degli affari esteri, uno degli interventi, proposti con legge di bilancio del 30 dicembre 2020, n. 178, ha riguardato la partecipazione italiana ad iniziative ed organizzazioni multilaterali nonché ad istituzioni finanziarie internazionali.

La partecipazione dell'Italia ad Expo 2020 Dubai era destinata ad avere molteplici influssi positivi, primo fra tutti sull'economia, fino ad investire i rapporti diplomatici con le oltre 190 nazioni partecipanti e il consolidamento dell'immagine del nostro Paese a livello internazionale.

Alla partecipazione italiana a EXPO Dubai 2020 vengono assegnate risorse ulteriori per 11 milioni di euro per il 2019, 7,5 milioni di euro per il 2020 e 8,7 milioni di euro per il 2021 per l'esecuzione degli adempimenti connessi con la partecipazione italiana all'Expo Dubai, posticipata a luglio-agosto 2021.

Lo scopo dell'indagine è di andare a verificare efficacia, efficienza ed economicità dell'azione pubblica e i profili del ritorno economico dell'impegno finanziato sostenuto con la partecipazione alla manifestazione economico finanziario apportato.

AREA III - SERVIZI ALLA PERSONA E BENI CULTURALI

(Ministero del lavoro e delle politiche sociali, Ministero della salute, Ministero dell'istruzione e del merito, Ministero dell'università e della ricerca, Ministero della cultura e Ministero del turismo)

Ministero della salute

III.1. I processi di governo della spesa farmaceutica e le attività assegnate all'Agenzia italiana del farmaco (Aifa), con particolare riferimento ai farmaci innovativi e ai farmaci orfani per le malattie rare

Il decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269 ha istituito L'Agenzia italiana del farmaco assegnando alla stessa i compiti e le funzioni della competente Direzione Generale del Ministero della salute, al precipuo fine di garantire l'unitarietà delle attività in materia farmaceutica e favorire gli investimenti in ricerca e sviluppo.

Dal 1° gennaio 2004 i prezzi dei prodotti rimborsati dal SSN sono determinati mediante contrattazione tra Aifa e Produttori.

L'Aifa, inoltre, assicura il monitoraggio della spesa farmaceutica, autorizza la commercializzazione dei farmaci, provvede alla contrattazione del prezzo dei farmaci rimborsabili dal SSN con i produttori e provvede alla definizione di innovatività dei farmaci, alla rispettiva valutazione e al conferimento dello status di medicinale innovativo.

La legge 11 dicembre 2016, n. 232, art. 1, (legge di bilancio 2017), ha istituito, nello stato di previsione del Ministero della salute, un Fondo per il concorso al rimborso alle regioni per l'acquisto dei medicinali innovativi, con una dotazione di 500 milioni di euro annui (comma 400) e un Fondo per il concorso al rimborso

alle regioni per l'acquisto dei medicinali oncologici innovativi, con una dotazione di 500 milioni di euro annui (comma 401).

Con la determina n. 1535/2017, l'AIFA ha individuato i criteri per la classificazione dei farmaci innovativi e dei farmaci oncologici innovativi.

A decorrere dal 1° gennaio 2022, i due Fondi sono stati sostituiti da un unico Fondo, con una dotazione di 1.000 milioni di euro annui, per il concorso al rimborso alle regioni delle spese sostenute per l'acquisto dei farmaci innovativi, lasciando ferma la competenza del Ministero della salute a disciplinare le modalità operative di erogazione delle risorse stanziare (art. 35-ter, comma 1, lett. c), D.L. 25 maggio 2021, n. 73, convertito, con modificazioni, dalla L. 23 luglio 2021, n. 106).

I farmaci orfani sono medicinali utilizzati per la diagnosi, la prevenzione e il trattamento delle malattie rare. In Europa una malattia è considerata rara quando colpisce non più di 5 persone ogni 10.000 abitanti.

Nel 1999 l'Unione Europea ha adottato i Regolamenti CE 141/2000 e, successivamente, CE 847/2000, con i quali sono stati definiti i criteri e la procedura per la designazione di farmaco orfano, l'assegnazione di tale qualifica da parte del Committee for Orphan Medicinal Products (COMP) della *European Medicines Agency - EMA*, l'attribuzione degli incentivi e, infine, la procedura di approvazione.

Scopo dell'indagine è verificare che il governo della spesa farmaceutica e, in particolare, della spesa per i farmaci innovativi e per i farmaci orfani, sia improntato a criteri di massima efficienza e razionalità, nel bilanciamento tra il diritto alla salute, di cui l'assistenza farmaceutica rappresenta un elemento essenziale, e i vincoli di finanza pubblica.

Ministero del turismo

III.2. Bonus impianti di sci e di risalita

Con la legge di bilancio 2023 è stato istituito il "bonus impianti di sci e di risalita" al fine di promuovere l'attrattività turistica e di incentivare i flussi turistici nei luoghi montani e nei comprensori sciistici, garantendo la sicurezza degli impianti con un Fondo presso il Ministero del Turismo per la realizzazione di interventi di efficientamento energetico, ristrutturazione, ammodernamento e manutenzione straordinaria degli impianti di risalita e innevamento artificiale.

Sono stati stanziati 30 milioni di euro per il 2023, 50 milioni per il 2024, 70 milioni per il 2025 e 50 milioni per il 2026, da destinare alle imprese esercenti impianti di risalita a fune e di innevamento artificiale, al fine di realizzare interventi di ristrutturazione, ammodernamento e manutenzione, volti a garantire adeguati livelli di sicurezza.

L'indagine mira a verificare efficacia, efficienza ed economicità dell'azione pubblica e il rispetto della tempistica realizzativa.

Ministero del lavoro e delle politiche sociali

III.3. Il “PRogetto per l’Integrazione lavorativa dei MigrAnti” (PRIMA)

Il Progetto PRIMA si pone come obiettivo l'incremento del numero di cittadini migranti (soprattutto di quelli più vulnerabili: donne, giovani, titolari di protezione internazionale) coinvolti in politiche attive del lavoro.

Per favorire l’attivazione di percorsi integrati individualizzati di supporto all’autonomia e all’inserimento socio-economico, sulla base di una sinergia e di un raccordo tra le politiche del lavoro, dell’integrazione e dell’accoglienza, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Direzione Generale dell’immigrazione e delle politiche di integrazione -, in qualità di Autorità delegata allo svolgimento delle funzioni di gestione ed attuazione degli interventi, con decreto n. 33 del 20 marzo 2018 ha stanziato un importo pari a 25.000.000,00 di euro, successivamente aumentato con decreto n. 21 del 19 marzo 2021 - di ulteriori 9.000.000,00 di euro, per la realizzazione di specifiche proposte progettuali da valere, nell’ambito del Programma Nazionale, sul Fondo Asilo Migrazione e Integrazione (FAMI).

L’indagine mira a verificare in che modo e con quali risultati siano state gestite le risorse insistenti sul Fondo in questione, con un approccio anche improntato alla verifica dell’impatto della misura sull’economia nazionale.

Ministero della cultura

III.4. Fondo finalizzato alla tutela, alla conservazione e al restauro del patrimonio culturale immobiliare storico e artistico pubblico (Decreto-legge n. 104/2020 - art. 80-bis); Fondo per il restauro e per altri interventi conservativi sugli immobili di interesse storico e artistico (Decreto-legge n. 73/2021 - art. 65 bis)

Con l’articolo 80-bis del decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104 “Misure urgenti per il sostegno e il rilancio dell’economia” (c.d. Decreto Agosto, uno dei provvedimenti emanati a seguito dell’emergenza pandemica da Covid-19), successivamente convertito, con modificazioni, dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126, è stato istituito presso l’allora Ministero dei beni e delle attività culturali e del Turismo il "Fondo per la tutela, alla conservazione e al restauro del patrimonio culturale immobiliare storico e artistico pubblico , gli aiuti si inquadrano tra quelli relativi all’emergenza da Sars-CoV-2 e sono stati concessi nel rispetto della comunicazione della Commissione europea del 19 marzo 2020.

La dotazione del Fondo ammonta a 10 milioni di euro per il 2020 a cui è stato provveduto tramite riduzione corrispondente del Fondo esigenze indifferibili (art. 1, comma 200, della Legge di stabilità 2015). Le risorse sono allocate nel capitolo 7309 di competenza del Segretariato Generale del Ministero della Cultura, classificato nella Missione “Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali e paesaggistici”, Programma “Coordinamento ed indirizzo per la salvaguardia del patrimonio culturale” del Bilancio dello Stato.

A questo intervento legislativo ha fatto seguito il successivo decreto-legge n. 73/2021 convertito nella legge n. 106/2021, il cui art. 65-bis a sua volta ha istituito

nello stato di previsione del MIC il “Fondo per il restauro e per altri interventi conservativi sugli immobili di interesse storico e artistico” soggetti alla tutela prevista dal Codice dei beni culturali e del paesaggio (d.lgs. n. 42/2004), con una dotazione di 1 mln di euro per ciascuno degli anni 2021 e 2022. Il capitolo è l’8302 gestito dalla Direzione generale archeologia belle arti e paesaggio (Cdr 21), iscritto nella stessa Missione e Programma del cap. 7309. Il Fondo opera riconoscendo alle persone fisiche che detengono tali beni immobili un credito di imposta in misura pari al 50 per cento delle spese sostenute nel 2021 e 2022 per interventi conservativi, fino ad un massimo di € 100.000. Il credito di imposta spetta a condizione che l'immobile non venga utilizzato nell'esercizio di impresa. I primi pagamenti si sono registrati nel 2022.

L’indagine si propone, analizzando gli aspetti organizzativi e procedurali messi in atto di misurarne l’efficacia, l’efficienza e l’economicità, rilevando in sede di controllo concomitante le eventuali criticità nella gestione in collaborazione con il Ministero.

AREA IV - SVILUPPO ECONOMICO E POLITICHE AGROALIMENTARI **(Ministero delle Imprese e Made in Italy, Ministero dell’Agricoltura, Sovranità alimentare e Foreste**

Ministero delle Imprese e Made in Italy

IV.1. Tutela dell’ ITALIAN SOUNDING

Con *Italian Sounding* si intende l’uso di parole, immagini, riferimenti geografici, marchi ecc., evocativi dell’Italia, usati per promuovere e commercializzare prodotti, soprattutto agroalimentari, che in realtà non sono *Made in Italy*. L’*Italian sounding* colpisce i prodotti più rappresentativi dell’identità alimentare nazionale e costituisce oggi la più sviluppata e subdola forma di imitazione del Made in Italy in ogni comparto dell’industria e specialmente nel settore agroalimentare. A livello mondiale il valore del falso Made in Italy agroalimentare raggiunge i 100 miliardi di euro l’anno (di cui 23 mld. nei soli USA).

Al fine di sostenere le imprese nella tutela del made in Italy, compresi i prodotti agroalimentari, nei mercati esteri l’ art. 32 del d.l. 30 aprile 2019, n.34 aveva previsto che ai consorzi nazionali e alle organizzazioni collettive delle imprese operanti in mercati esteri era concessa un’agevolazione pari al 50 per cento delle spese sostenute per la tutela legale dei propri prodotti colpiti dal fenomeno dell’*Italian Sounding*, nonché per la realizzazione di campagne informative e di comunicazione finalizzate a consentire l’immediata identificazione del prodotto italiano rispetto ad altri prodotti. L’agevolazione era concessa fino ad un importo massimo annuale per soggetto beneficiario di euro 30.000,00. Il Ministro dello sviluppo economico di concerto con il Ministro dell’economia e delle finanze e con il Ministro delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, doveva entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del decreto , le disposizioni di attuazione, ivi inclusa l’indicazione delle spese ammissibili, le procedure per l’ammissione al beneficio, che avviene secondo

l'ordine cronologico di presentazione delle relative domande, nonché le modalità di verifica e controllo dell'effettività delle spese sostenute, le cause di decadenza e revoca del beneficio, le modalità di restituzione delle agevolazioni fruite indebitamente. Ai fini suddetti era autorizzata la spesa di 1,5 milioni di euro a decorrere dall'anno 2019. La legge di bilancio 2021" (l. 30 dicembre 2020, n. 178) al comma 144 ha abrogato le suddette disposizioni. La tematica risulta tuttavia di persistente importanza ed interesse e pertanto l'indagine intende verificare l'attuazione delle anzidette previsioni normative nel corso degli esercizi finanziari a partire dal 2019. Nell'ambito dell'indagine sarà inoltre svolta un'attività di approfondimento delle azioni poste in essere dal Consiglio nazionale per la lotta alla contraffazione e all'*Italian Sounding* (CNALCIS) che ha funzioni di *"impulso e coordinamento delle azioni strategiche intraprese da ogni amministrazione, al fine di migliorare l'insieme dell'azione di contrasto della contraffazione a livello nazionale e della falsa evocazione dell'origine italiana"*, ai sensi dell'art. 145 del Codice di Proprietà Industriale (CPI), modificato dalla legge 28 giugno 2019, n.58 di conversione del d.l. 30 aprile 2019, n. 34, c.d. "Decreto Crescita". L'indagine ha lo scopo di verificare se le risorse assegnate hanno consentito di raggiungere gli obiettivi indicati dal legislatore, e inoltre, di verificare le modalità applicative delle suddette disposizioni normative analizzando, in particolare, il numero degli indennizzati, delle risorse destinate e di quelle disponibili per l'eventuale incremento dell'indennizzo, nonché il numero stimato di coloro che hanno titolo ad accedere alle risorse del Fondo.

IV.2. Nuova Sabatini

Con la legge di bilancio 2022 è stata rifinanziata la "Nuova Sabatini" per 240 milioni di euro per ciascuno degli anni 2022 e 2023, 120 milioni per ciascuno degli anni dal 2024 al 2026 e 60 milioni per l'anno 2027.

La Legge di Bilancio 2023 conferma la "Nuova Sabatini", ovvero la misura per sostenere le PMI che investono in nuovi macchinari attrezzature, impianti, hardware, nonché software e tecnologie digitali. Previsti anche numerosi altri aiuti per le micro, piccole e medie imprese italiane, tra cui il rinnovo degli Accordi per l'innovazione. Prorogato, infine, il bonus IPO, cioè il credito imposta per favorire la quotazione delle PMI in borsa.

L'indagine è tesa a esaminare la gestione delle risorse finanziarie disponibili e a valutare i risultati conseguiti in seguito alle attività svolte a tutt'oggi.

Ministero dell'Agricoltura, Sovranità alimentare e Foreste

IV.3. Fondo di parte capitale per il sostegno delle eccellenze della gastronomia e dell'agroalimentare italiano

L'art. 1, comma 868, della legge 30 dicembre 2021, n. 234, recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024" ha istituito il "Fondo di parte capitale per il sostegno delle

eccellenze della gastronomia e dell'agroalimentare italiano", con una dotazione finanziaria di 25 milioni di euro per l'anno 2022 e 31 milioni di euro per l'anno 2023.

Le somme sono allocate sul cap. 7056 del bilancio del ministero.

L'intervento è finalizzato a promuovere e sostenere le imprese di eccellenza nei settori della ristorazione e della pasticceria e a valorizzare il patrimonio agroalimentare ed enogastronomico italiano.

Sono individuate come ammissibili le spese relative all'acquisto di macchinari professionali e di beni strumentali all'attività dell'impresa, nuovi di fabbrica, acquistati alle normali condizioni di mercato da terzi che non hanno relazioni con l'impresa; i beni strumentali acquistati devono essere mantenuti nello stato patrimoniale dell'impresa per almeno tre anni dalla data di concessione del contributo.

Può essere concesso un contributo in conto capitale fino al 70 per cento dell'investimento, per un massimo di 30.000 euro per singola impresa.

Con il d.m. 4 luglio 2022 l'amministrazione ha definito i criteri e le modalità di utilizzo del Fondo.

In particolare, possono beneficiare delle agevolazioni le imprese in possesso dei seguenti requisiti:

a) se operanti nel settore identificato dal codice Ateco 56.10.11 - "Ristorazione con somministrazione": essere regolarmente costituite ed iscritte come attive nel Registro delle imprese da almeno dieci anni o, alternativamente, aver acquistato - nei dodici mesi precedenti la data di pubblicazione del decreto - prodotti certificati Dop, Igp, Sqnpi (Sistema di qualità nazionale di produzione integrata), Sqnz (Sistema di qualità nazionale zootecnica) e prodotti biologici per almeno il 25 per cento del totale dei prodotti alimentari acquistati nello stesso periodo;

b) se operanti nel settore identificato dal codice Ateco 56.10.30 - "Gelaterie e pasticcerie" e dal codice Ateco 10.71.20 - "Produzione di pasticceria fresca": essere regolarmente costituite ed iscritte come attive nel Registro delle imprese da almeno dieci anni o, alternativamente, aver acquistato - nei dodici mesi precedenti la data di pubblicazione del decreto - prodotti certificati Dop, Igp, Sqnpi (Sistema di qualità nazionale di produzione integrata), Sqnz (Sistema di qualità nazionale zootecnica) e prodotti biologici per almeno il 5 per cento del totale dei prodotti alimentari acquistati nello stesso periodo;

È previsto che il ministero stipuli un'apposita convenzione con Invitalia per il supporto agli adempimenti tecnici ed amministrativi relativi alla gestione della misura.

Il ministero, tramite gli organi di controllo competenti, può effettuare controlli, anche a campione, sulle iniziative agevolate.

E' comunque prescritta, a carico dell'ente gestore, l'esecuzione di un monitoraggio fisico sugli interventi eseguiti e sulle attività intraprese su un campione minimo del 5 per cento dei beneficiari delle agevolazioni.

Scopo dell'indagine è la verifica della corretta e tempestiva gestione del Fondo, nonché dell'effettiva attuazione dei controlli previsti.

AREA V- INFRASTRUTTURE E TRASPORTI- AMBIENTE E SICUREZZA ENERGETICA

(Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, Ministero Ambiente e sicurezza energetica).

Ministero delle infrastrutture e dei trasporti

V.1. Nuova linea Alta Velocità Salerno- Reggio Calabria

La nuova linea Alta Velocità Salerno-Reggio Calabria costituisce un itinerario strategico per lo sviluppo di traffici passeggeri e merci lungo l'asse nord-sud della penisola.

Si tratta di un investimento di circa 22 miliardi di euro ed è parte integrante del Corridoio della rete Ten-t "Scandinavia - Mediterraneo" che collega Palermo a Helsinki.

L'intero itinerario da Salerno a Reggio Calabria è stato suddiviso in lotti funzionali.

Il progetto di fattibilità tecnico-economica del primo tratto di strada ferrata tra Battipaglia e Romagnano, già oggetto di dibattito pubblico, è stato approvato.

Rete Ferroviaria Italiana ha pubblicato in Gazzetta ufficiale dell'Unione europea la gara per la progettazione esecutiva e la realizzazione dei lavori del primo lotto funzionale Battipaglia-Romagnano. La gara ha un valore di oltre 2,16 miliardi di euro, interamente finanziati con risorse PNRR. La conclusione dei lavori del primo lotto è prevista per il 2026 in linea con gli obiettivi del PNRR.

I lavori consistono nella realizzazione di una nuova linea di 35 chilometri in affiancamento a quella esistente tra Battipaglia e Romagnano.

Il progetto prevede la realizzazione di un bivio per garantire l'interconnessione con l'esistente linea che da Battipaglia va verso Potenza e Metaponto, di gallerie naturali, artificiali e viadotti.

Per il completamento dell'opera è stata nominata una Commissaria Straordinaria di Governo.

L'indagine mira a fornire un quadro sullo stato di attuazione del primo lotto funzionale, con particolare riguardo alle fasi progettuali, alla gestione delle risorse finanziarie disponibili e ai tempi di realizzazione.

V.2. Fondo Opere - somme destinate alla realizzazione dell'evento olimpiadi invernali 2026 - interventi sulle infrastrutture ferroviarie (cap. 7561) - Fondo Opere - somme destinate alla realizzazione dell'evento olimpiadi invernali 2026 - interventi stradali (cap. 7698)

L'assegnazione a Milano, Cortina e alla Valtellina dei XXV Giochi olimpici invernali e dei XIV Giochi paralimpici invernali denominati "Milano Cortina 2026" rappresenta un'occasione per l'Italia e le regioni interessate di mostrarsi a tutto il mondo con evidenti ritorni di immagine e positive ricadute socio-economiche.

Con decreto del 7 dicembre 2020 a firma del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti sono state finanziate le opere individuate per potenziare o migliorare l'accessibilità e i collegamenti tra i territori interessati dall'evento, in vista del grande appuntamento internazionale. Si tratta di opere stradali e ferroviarie finanziate nella legge di Bilancio 2020 che consentiranno di migliorare

l'accessibilità, i collegamenti e la dotazione infrastrutturale dei territori della Regione Lombardia, della Regione Veneto, delle Province Autonome di Trento e di Bolzano nei quali ricade l'evento sportivo.

Inoltre, per accelerare l'attuazione di alcune opere, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri sono stati individuati gli interventi infrastrutturali (tra i quali uno riguardante una infrastruttura ferroviaria) per i quali, data la particolare difficoltà esecutiva e la complessità delle procedure tecnico-amministrative, è stato nominato un Commissario straordinario.

Per tale scopo, trovano allocazione sui rispettivi capitoli 7561 (infrastrutture ferroviarie) e 7698 (interventi stradali) del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, a partire dall'annualità 2020, le risorse relative ai due fondi in oggetto, istituiti per dare attuazione agli interventi. Scopo dell'indagine sarà quello di analizzare la gestione da parte dell'amministrazione delle risorse disponibili, di verificare il puntuale rispetto dei tempi previsti per dare attuazione agli interventi programmati che, viceversa, per alcune attività hanno già reso necessario il ricorso alla nomina di un commissario straordinario.

Ministero Ambiente e sicurezza energetica

V.3. Fondo per il sostegno alla transizione industriale

Allo scopo di favorire l'adeguamento del sistema produttivo nazionale alle politiche europee in materia di lotta ai cambiamenti climatici, l'art. 1, c. 478-479 della legge n. 134 del 2021 ha istituito nello stato di previsione del MIMIT il Fondo per il sostegno alla transizione industriale con una dotazione di 150 milioni di euro per ciascuno degli anni 2022, 2023 e 2024 cap 7635. A valere sulle risorse del Fondo possono essere concesse agevolazioni alle imprese, con particolare riguardo a quelle che operano in settori ad alta intensità energetica, per la realizzazione di investimenti per l'efficientamento energetico, per il riutilizzo per impieghi produttivi di materie prime e di materie riciclate.

L'indagine si propone, di analizzare gli aspetti organizzativi e procedurali messi in atto ai fini di misurarne l'efficacia, l'efficienza e l'economicità, per il conseguimento di una maggiore efficienza energetica nell'esecuzione dell'attività d'impresa; uso efficiente delle risorse, attraverso una riduzione dell'utilizzo delle stesse anche tramite il riuso, il riciclo o il recupero di materie prime e/o l'uso di materie prime riciclate, nell'unità produttiva oggetto dell'intervento.

V.4. Piano straordinario invasi

L'art. 1, comma 516, della legge di bilancio 2018 (legge 205/2017) ha previsto che per la programmazione e realizzazione degli interventi necessari alla mitigazione dei danni connessi al fenomeno della siccità e per promuovere il potenziamento e l'adeguamento delle infrastrutture idriche, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, venisse adottato il Piano nazionale di interventi nel settore idrico, articolato in due sezioni: sezione "acquedotti" e sezione "invasi".

L'art. 1, comma 523, della L. 205/2017 ha previsto che nelle more della definizione del Piano nazionale di cui al comma 516, con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti (MIT), di concerto con il Ministro delle politiche

agricole alimentari e forestali, venisse dotato un piano straordinario per la realizzazione degli interventi urgenti in stato di progettazione definitiva, con priorità per quelli in stato di progettazione esecutiva, riguardanti gli invasi multiobiettivo e il risparmio di acqua negli usi agricoli e civili. Gli interventi previsti nel piano straordinario vengono realizzati dai concessionari di derivazione o dai gestori delle opere mediante apposite convenzioni con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

Con il decreto del Mit del 06/12/2018, n. 526 è stato adottato il Piano straordinario per un importo complessivo di euro 249.882.932,40, composto di 30 interventi riguardanti gli invasi multiobiettivo e il risparmio di acqua negli usi agricoli e civili.

L'indagine è tesa a esaminare la gestione delle risorse finanziarie disponibili e a valutare i risultati conseguiti in seguito alle attività svolte.

V.5. Fondo "Mangiaplastica"

Con D.L. 14 ottobre 2019, n. 111 (cosiddetto "Decreto Clima") convertito dalla l. 12 dicembre 2019, n. 141, sono state adottate misure urgenti per la definizione di una politica strategica nazionale finalizzata al contrasto dei cambiamenti climatici e alla qualità dell'aria, anche in considerazione degli obblighi previsti dalla Direttiva europea 2008/50 sulla qualità dell'aria.

L'articolo 4-quinquies, comma 1, del suddetto D.L. ha istituito, nello stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, un fondo denominato "Programma Sperimentale Mangiaplastica" finalizzato al contenimento della produzione in plastica attraverso l'utilizzo di eco-compattatori, con una dotazione complessiva di euro 27 milioni da destinare come contributi ai comuni per l'installazione di eco-compattatori. Le risorse sono suddivise nel seguente modo: 2 mln per l'esercizio finanziario 2019; 7 mln per ciascuno degli esercizi finanziari 2020 e 2021; 5 mln per l'esercizio finanziario 2022; 4 mln per l'esercizio finanziario 2023 ed i rimanenti 2 mln per l'esercizio finanziario 2024.

Con il decreto del 2 settembre 2021 a firma del Ministro della transizione ecologica, sentita la Conferenza unificata, sono stati definiti i criteri e le modalità di utilizzazione delle risorse del Fondo.

Il capitolo interessato è il 7090 del MITE che, ha una dotazione di 5 milioni di competenza e di 16 milioni in conto residui, in considerazione del fatto che il decreto attuativo è stato emanato solamente nel settembre del 2021.

Obiettivo dell'indagine è quello di verificare lo stato di attuazione del programma, la gestione del Fondo nonché l'attività di verifica da parte del Ministero circa l'avvenuta realizzazione delle attività previste nei progetti presentati dai Comuni per beneficiare del contributo statale.

AREA VI - POLITICHE FISCALI, ENTRATE E PATRIMONIO DELLE AMMINISTRAZIONI

(Ministero dell'economia e delle finanze, Agenzie fiscali)

Ministero dell'economia e delle finanze

VI.1. Fondo indennizzi risparmiatori (FIR)

La legge del 30 dicembre 2018 n. 145, come novellata dalla l. 28 giugno 2019, n. 58 ed integrata dalla legge di bilancio 2020 - l. 27/12/2019 n. 160, dal decreto legge del 17 marzo 2020, n. 18, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77 e dalla legge 30 dicembre 2020, n. 178, ha istituito presso il MEF il Fondo Indennizzo Risparmiatori (FIR), chiamato ad indennizzare i risparmiatori che hanno subito un pregiudizio ingiusto da parte di banche e controllate con sede legale in Italia, poste in liquidazione coatta amministrativa dopo il 16 novembre 2015 e prima del 1° gennaio 2018, con una dotazione finanziaria iniziale di 525 milioni di euro per ciascuno degli anni 2019, 2020 e 2021, per un totale di 1.750.000.000 euro.

Il Fondo indennizzerà i risparmiatori danneggiati dalle banche e loro controllate con sede legale in Italia, poste in liquidazione coatta amministrativa dopo il 16 novembre 2015 e prima del 1° gennaio 2018, a causa delle violazioni massive degli obblighi di informazione, diligenza, correttezza, buona fede oggettiva e trasparenza previsti dal Testo Unico delle disposizioni in materia di Intermediazione Finanziaria (TUF), di cui al decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58.

L'indagine ha lo scopo di verificare se le risorse assegnate hanno consentito di raggiungere gli obiettivi indicati dal legislatore, e inoltre, di verificare le modalità applicative delle suddette disposizioni normative analizzando, in particolare, relativamente all'attuazione delle disposizioni in commento, il numero dei risparmiatori indennizzati, le risorse destinate e di quelle disponibili per l'eventuale incremento dell'indennizzo, nonché il numero stimato dei risparmiatori che hanno titolo ad accedere alle risorse del Fondo.

VI.2. Fondo per l'avvio delle opere indifferibili

Al fine di far fronte all'eccezionale aumento dei prezzi relativi ai beni impiegati negli appalti pubblici, che rende difficoltoso l'avvio delle gare per nuove opere, il decreto-legge 17 maggio 2022 n. 50 (c.d. "Decreto Aiuti"), convertito con modificazioni dalla legge 15 luglio 2022, n. 91, all'articolo 26, comma 7, ha istituito nello stato di previsione del Ministero dell'economia e finanze il "Fondo per l'avvio delle opere indifferibili".

Allo stanziamento iniziale di 7.500 milioni di euro, sono stati aggiunti ulteriori 1.300 milioni previsti dall'articolo 34 del decreto-legge 9 agosto 2022, n. 115, convertito con modificazioni dalla legge 21 settembre 2022, n. 142, per una dotazione complessiva di 8,8 miliardi di euro 2022 al 2027.

Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 28 luglio 2022 sono state disciplinate le modalità di accesso al Fondo, mentre con decreto firmato dal Ragioniere Generale dello Stato il 18 novembre 2022 le risorse stanziare sono state

assegnate alle stazioni appaltanti per un importo complessivamente pari a 8.075 milioni di euro, in parte destinati agli interventi rientranti nel PNRR e nel PNC.

L'indagine è tesa ad esaminare la gestione delle risorse finanziarie disponibili ed a valutare i risultati conseguiti, con particolare riferimento agli interventi finanziati da PNRR e PNC.

ENTRATE

VI.3. La Riforma dell'amministrazione fiscale - Riforma 1.12 - Asse 5 componente M1C1 del PNRR - Misure di contrasto all'evasione fiscale, riduzione del tax gap e miglioramento della compliance

La riforma fiscale, pur non rientrando nell'ambito operativo del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e dei finanziamenti messi a disposizione nell'ambito dei fondi del *Next Generation EU.*, deve considerarsi concorrente alla realizzazione degli obiettivi generali del PNRR quale riforma "chiave" e di accompagnamento alla realizzazione dello stesso.

Come sottolineato più volte dalla Corte, nel PNRR si esplicita la necessità di un intervento complessivo atto al raggiungimento di razionalizzazione e equità del sistema fiscale e al miglioramento della competitività del sistema produttivo, elementi già indicati nelle Raccomandazioni all'Italia rivolte dall'Unione europea nel 2019.

La riforma dovrà giungere a compimento nel 2026 tramite l'attuazione sinergica dei diversi interventi previsti per il contrasto all'evasione che, anche attraverso l'innalzamento dei livelli di *tax compliance*, puntualmente richiamato dal DEF 2022, dovranno concorrere al miglioramento dei risultati di gettito.

La misura si annovera tra le più complesse per numero di *step* procedurali tra cui: la creazione della banca dati e dell'infrastruttura informatica dedicata per il rilascio della dichiarazione precompilata IVA; il miglioramento della qualità della banca dati per le comunicazioni per l'adempimento spontaneo (cosiddette "lettere di compliance"), anche al fine di ridurre l'incidenza di "falsi positivi", aumentando gradualmente il numero di comunicazioni inviate ai contribuenti; la riforma dell'attuale legislazione per garantire sanzioni amministrative effettive contro gli esercenti privati che rifiutino il pagamento elettronico; il completamento del processo di pseudonimizzazione dell'archivio dei rapporti finanziari, nonché lo sviluppo di strumenti informatici in grado di consentire l'analisi di big data, funzionali a rendere più efficaci l'analisi del rischio e le selezioni dei contribuenti da sottoporre a controllo.

Per l'attuazione della Riforma, tra i diversi interventi, è previsto il potenziamento dell'organico tramite il reclutamento di specifiche figure professionali al fine di implementare la capacità operativa dell'Amministrazione finanziaria.

L'indagine avrà l'obiettivo di monitorare le azioni poste in atto dalle Amministrazioni coinvolte, in relazione alla modifica degli assetti organizzativi e gestionali anche con riferimento all'auspicato aumento di gettito da perseguire con la corretta progettazione e relativa efficace attuazione degli interventi previsti.

VI.4. Gli incentivi fiscali alla Ricerca e Sviluppo - Patent box: evoluzione normativa ed efficacia del regime agevolativo.

La legge 28 dicembre 2021, n. 234 art. 1, commi 10 e 11 (Legge di bilancio 2022), di modifica dell'articolo 6 del decreto-legge 21 ottobre 2021, n. 146, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2021, n. 215, ha, da ultimo, rimodulato la struttura normativa del regime opzionale di tassazione denominato "Patent Box". Tale misura - già introdotta nel nostro ordinamento dall'articolo 1, commi da 37 a 45, della legge 23 dicembre 2014, n. 190 - più volte modificata con riferimento alla tipologia agevolativa, alla modalità di calcolo e percentuale di detraibilità o deducibilità, è applicabile, con alcune esclusioni, ai soggetti titolari di reddito d'impresa.

Il vigente regime agevolativo, derivante dal combinato disposto del d.l. n. 146/2021 e della legge di bilancio per il 2022, anziché quantificare la quota di reddito esclusa dall'imponibile complessivo derivante dall'utilizzo di specifici beni immateriali, di cui alla norma d'introduzione della misura, prevede la maggiorazione del 110 per cento (cosiddetta super deduzione) delle spese sostenute per lo sviluppo, l'accrescimento, il mantenimento, la protezione e lo sfruttamento dei beni immateriali agevolabili attraverso una variazione in diminuzione da rilevare in dichiarazione dei redditi.

L'obiettivo dell'agevolazione è quello di favorire la crescita delle aziende italiane che investono nella creazione di nuovi prodotti e servizi, stimolando al tempo stesso l'occupazione e la competitività del Paese. Inoltre, incentiva il rientro in Italia dei beni immateriali che al momento si trovano all'estero nonché il mantenimento di quelli che si trovano già in Italia, evitandone la ricollocazione all'estero.

L'indagine è indirizzata previa analisi della normativa nel suo complesso, a partire dalla sua introduzione, così come da ultimo specificato nel Provvedimento attuativo dall'Agenzia delle entrate n. 48243 emanato in data 15 febbraio 2022. In particolare, sarà valutata l'effettiva capacità delle agevolazioni di raggiungere i loro obiettivi in termini di crescita del numero dei brevetti e di sviluppo dei beni immateriali previsti nel novero delle disposizioni emanate in correlazione all'onere statale derivato e al minor gettito d'imposta definito in sede previsionale.

ALLEGATO 3
MONITORAGGI

VII.1. Fondo di rotazione per l'attuazione del Next Generation EU-Italia e gestioni fuori bilancio connesse

La “legge di bilancio 2021” (l. n. 178/2020) ha ulteriormente incrementato la dotazione del Fondo di 500 milioni di euro per l'anno 2022 e di 1.000 milioni di euro per l'anno 2023, di 1.500 milioni di euro per l'anno 2024, di 1.000 milioni di euro per l'anno 2025 e di 500 milioni di euro per l'anno 2026. Alla copertura delle risorse, concorrono, per 500 milioni di euro per l'anno 2022, anche le risorse del Programma *Next Generation EU* attraverso le risorse di REACT-EU (l. n. 178/2020, art. 1, c. 246 e 247).

Da ultimo, il d.l. n. 73/2021, in ragione dell'estensione dell'operatività straordinaria del Fondo al 31 dicembre 2021, lo ha rifinanziato di 1.860,2 milioni per l'anno 2021.

Per il supporto alle attività di gestione, di monitoraggio, di rendicontazione e di controllo dei progetti finanziati con il predetto fondo di rotazione, il Ministero dell'economia e delle finanze rende disponibile un apposito sistema informatico.

VII.2. Relazioni dei ministeri al Parlamento su attività, interventi e politiche di settore

Sono molto numerose le leggi che, nel disporre misure o interventi di particolare rilevanza economica o sociale o, comunque, recanti oneri significativi per l'attuazione di politiche pubbliche prevedono che i ministeri di settore elaborino per il Parlamento apposite relazioni sull'impiego delle risorse e sull'attuazione degli obiettivi previsti dalle norme. Il monitoraggio si propone di verificare l'effettivo adempimento all'obbligo di presentare, nei tempi e con i contenuti stabiliti dalle leggi, le menzionate relazioni, compiendo altresì un censimento delle relazioni dovute al Parlamento da ciascuna amministrazione.

VII.3. Monitoraggio trimestrale delle entrate

Si tratta di un osservatorio sistematico, nell'ambito del quale vengono elaborati rapporti trimestrali sui risultati di gettito prodotti dalle entrate finali. In particolare, viene monitorato l'andamento: *a)* delle entrate tributarie, sia derivanti da attività ordinaria che da accertamento e controllo; specifici approfondimenti riguardano Ite, Ires e Iva; *b)* delle entrate *extra* tributarie; *c)* delle entrate ricorrenti e non ricorrenti; *d)* delle entrate patrimoniali; *e)* delle entrate del Titolo IV. Nel rapporto di monitoraggio vengono messi a raffronto i versamenti di ciascun trimestre dell'anno con quelli dei corrispondenti periodi dei due esercizi precedenti; i dati sono raggruppati per titolo, per tipologie e per maggiore imposta o provento. Potranno essere, inoltre, sviluppate analisi specifiche riguardanti profili di maggior interesse, riconducibili a specifiche misure introdotte dalle manovre di finanza pubblica. Il monitoraggio delle entrate erariali comprende altresì sintetici report relativi: all'andamento delle entrate da sanzioni non tributarie; alla rilevazione delle entrate derivanti dai beni demaniali statali, con particolare riferimento al demanio marittimo.

VII. 4. Rapporto annuale sulle entrate

Il rapporto in questione, con cadenza annuale, oltre a fornire una panoramica sulle risultanze del monitoraggio delle entrate e dei relativi approfondimenti,

risponde all'esigenza di verificare lo scostamento rispetto alle previsioni, come prescritto dal Regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti (delib. n. 14/2000 e ss.mm.). Il rapporto potrà anche riguardare approfondimenti su temi specifici, quali le entrate riassegnabili, con riferimento a tipologie, procedimento e criteri di riassegnazione alla spesa seguiti dal Ministero dell'economia e delle finanze; le attività intese al recupero, da parte delle amministrazioni, delle entrate derivanti dall'esecuzione delle sentenze di condanna pronunciate dalla Corte dei conti.

VII.5. Riflessi finanziari delle infrazioni al diritto europeo ex art. 14, c. 2, l. 24/12/2012 n. 234

Il monitoraggio ha ad oggetto le procedure di infrazione pendenti nei confronti dell'Italia per violazione del diritto comunitario ed i riflessi finanziari derivanti dal contenzioso innanzi alla Corte di Giustizia europea.

Com'è noto, nel caso di mancato adeguamento di uno Stato membro dell'Ue agli obblighi derivanti da una sentenza pronunciata dalla Corte di giustizia, la Commissione può adire nuovamente la Corte per ottenere la condanna dello Stato inadempiente al pagamento di una somma forfettaria e di una penalità periodica che matura fino al pieno adeguamento alla pronuncia giudiziale.

Il monitoraggio, effettuato sulla base dei dati forniti dal Ministero dell'economia e delle finanze, si prefigge lo scopo di offrire una compiuta rappresentazione delle procedure di infrazione pendenti nella fase amministrativa ed in quella giudiziale, nonché degli effetti finanziari, per il bilancio dello Stato, derivanti dalle infrazioni al diritto dell'Unione europea.

VII.6. Magazzini dello Stato

Il monitoraggio esamina le relazioni pervenute contenenti le movimentazioni (consistenze iniziali, aumenti e diminuzioni, consistenze finali, saldi) dei magazzini del Ministero della difesa, del Corpo della Guardia di finanza, del Corpo forestale dello Stato (assorbito nel Corpo nell'Arma dei Carabinieri a seguito di d.lgs. n. 177/2016) e della Polizia di Stato.

Le risultanze sono trasmesse, ogni anno, alle Sezioni riunite in sede di controllo ai fini dell'esame del rendiconto dell'esercizio precedente.

ALLEGATO 4
RIPROGRAMMAZIONE

Rimodulazione delle indagini programmate o confluite nel PNRR.

L'indagine avente per oggetto "La valutazione e la verifica della gestione degli investimenti pubblici (Agenzia per la coesione territoriale, Nucleo di valutazione e analisi per la programmazione e Nucleo di verifica e controllo)" programmata con delibera n. 1/2017 e riassegnata con delibera 4/2019, viene modificata e riassegnata con il titolo II.7/23 "Il coordinamento delle politiche di coesione territoriale (con particolare riferimento al Dipartimento per le politiche di coesione (DPCoe) presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri (PCM), con prevalenti compiti di coordinamento delle scelte programmatiche, e l'Agenzia per la Coesione Territoriale (ACT), con prevalenti compiti di sostegno alla realizzazione effettiva delle iniziative)."

L'indagine è diretta a verificare le modalità attuative della *governance* delle politiche di coesione territoriale da parte del Dipartimento per le politiche di coesione e dell'Agenzia per la Coesione Territoriale.

Le indagini già previste negli anni 2017, 2018, 2019, 2020, 2021, 2022, di cui alle programmazioni 1/17, 1/18, 4/19, 4/20, 5/21, 3/22 come descritto dall'elenco che segue, sono da intendersi superate in ragione del mutato contesto normativo ovvero confluite all'interno del perimetro delle attuali indagini condotte sul PNRR.

Delib. di programm.	N.	Oggetto
1/2017/G	V.12	Il Fondo per il finanziamento di un piano straordinario di bonifica delle discariche abusive
1/2018/G	IV.4	Il fondo per gli investimenti nel settore lattiero-caseario
4/2019/G	IV.7	Fondo per la crescita sostenibile al sostegno di iniziative di ricerca e sviluppo relativi a "Fabbrica intelligente", "Agrifood" e Scienze della vita
4/2019/G	IV.8	Fondo Nazionale Innovazione (FNI)
4/2019/G	III.1	Gestione delle risorse vincolate per specifici obiettivi del Piano sanitario nazionale e interventi per la diffusione della vaccinazione
4/2019/G	IV.10	Realizzazione del piano di interventi nel settore olivicolo-oleario
4/2019/G	riass. VII.2 delib 1/2017	Le misure di contrasto al fenomeno dell'assenteismo previste dalla nuova disciplina del pubblico impiego.
4/2020/G	I.9	La spesa per l'innovazione digitale, con particolare riguardo alla realizzazione e all'impiego delle piattaforme abilitanti
4/2020/G	II.3	Misure finanziarie e organizzative poste in essere per conseguire gli obiettivi della strategia nazionale delle aree interne, contributi spettanti ai comuni istituiti a seguito di fusione e misure per il sostegno e la valorizzazione dei piccoli comuni.
4/2020/G	I.5	Sistema di tracciabilità dei rifiuti
4/2020/G	I.11	Gestione del contenzioso del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali e del Ministero della salute
4/2020/G	VI.2	Fondo per lo sviluppo e la coesione, con particolare riguardo ai c.d. "Patti per il Sud"
5/2021/G	IV.2	Fondo "Importanti progetti comuni europei"
5/2021/G	I.4	Gli interventi di digitalizzazione della legge di bilancio 2021
5/2021/G	V.6	Le misure tese al risparmio delle risorse idriche della legge di bilancio 2021
5/2021/G	III.10	Fondo per l'edilizia e le infrastrutture di ricerca
5/2021/G	V.7	Ricostituzione del "Green climate fund"
5/2021/G	I.6	Gestione del contenzioso dei Ministeri (Ministero della difesa, il Ministero degli esteri e della cooperazione internazionale e il Ministero dell'interno)
5/2021/G	VI.3	Imposta sui servizi digitali (c.d. web tax)
5/2021/G	III.4	Attuazione dei Piani di riorganizzazione e riordino della rete ospedaliera in relazione all'emergenza da Covid-19
3/2022/G	riass. I.3 delib 4/2020	Piano operativo ambiente, interventi per la tutela del territorio e delle acque di cui al terzo addendum di cui alla delibera Cipe 13/2019
3/2022/G	IV.3	Contributi a fondo perduto nel settore della ristorazione
3/2022/G	I.3	Contenzioso dei ministeri: Ministero del lavoro e delle politiche sociali, Ministero della cultura, Ministero della pubblica istruzione
3/2022/G	riass. IV.12 delib 4/2019	Interventi pubblici a sostegno e promozione del turismo

Legenda:

ATECO: ATtività nomiche
Bdap: Banca dati delle pubbliche amministrazioni
Cipe: Comitato interministeriale per la programmazione economica
Cnalcis: Consiglio nazionale per la lotta alla contraffazione e all'Italian Sounding
Consip: Concessionaria Servizi Informativi Pubblici
Covid: *COronaVirus Disease*
Cup: Codice unico di progetto
Def: Documento di economia e finanza
d.l.: decreto legge
d.lgs.: decreto legislativo
d.p.c.m.: decreto del Presidente del Consiglio dei ministri
EMA: European Medicines Agency -
Fsc: Fondo per lo sviluppo e la coesione
Fse: Fascicolo sanitario elettronico
Ire: Imposta sul reddito
Ires: Imposta sul reddito delle società
Iva: Imposta sul valore aggiunto
l.: Legge
Lea: Livelli essenziali di assistenza
MaaS: Mobility as a service
Mef: Ministero dell'economia e delle finanze
Oiv: Organismo indipendente di valutazione della *performance*
PMI: Piccole e medie imprese
R&S: Ricerca e sviluppo
RGS: Ragioneria Generale dello Stato
Simest: Società italiana per le imprese all'estero
Stem: Science, Technology, Engineering e Mathematics
Suap: Sportello Unico Attività Produttive
SUE: Servizi Unificati per l'Edilizia
SS.RR.: Sezioni riunite
Unesco: *United Nations Educational, Scientific and Cultural Organization* (Organizzazione delle Nazioni Unite per l'istruzione, la scienza, la cultura)
Utm: *Unmanned Traffic Management System*

CORTE DEI CONTI - CENTRO UNICO PER LA FOTORIPRODUZIONE E LA STAMPA - ROMA

